



## L'ATTUAZIONE DELLA GARANZIA GIOVANI IN ITALIA

Un bilancio del periodo  
maggio 2014 – dicembre 2022

GARANZIA GIOVANI



UNIONE EUROPEA  
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario Straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

[www.anpal.gov.it](http://www.anpal.gov.it)

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Katia Santomieri, Enrico Toti.  
Coordinamento: Paola Stocco.

Autrici e autori del testo: Cristina Lion (cap. 1 e par. 2.1), Vanessa Lupo (parr. 2.2 e 3.2), Katia Santomieri (cap. 1), Enrico Toti (par. 3.1 e cap. 4).  
Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo ed Enrico Toti.

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2022, salvo diversa indicazione.  
Il testo è stato chiuso il 5 maggio 2023.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2023] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>



ISSN 2724-5462

ISBN 978-88-31264-26-6

### **Collana Biblioteca ANPAL**

Valorizza i risultati dell'attività di ricerca e del know how scientifico di ANPAL. Prevede sezioni tematiche che evidenziano l'ambito principale di riferimento dei contenuti trattati nei singoli volumi, quali ad esempio: Politiche attive, Formazione, Lavoro, Progetti comunitari.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

## Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET - *Not in education employment or training*).



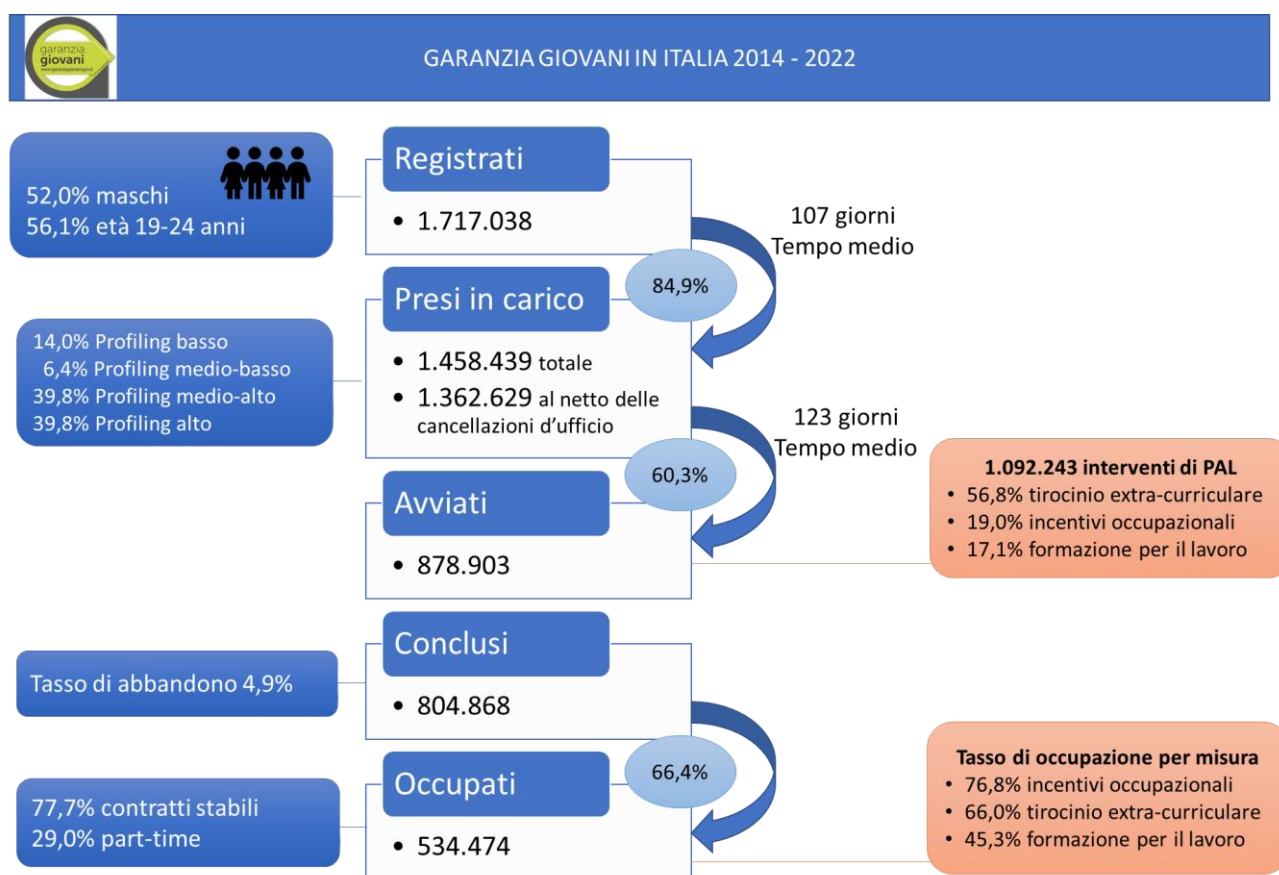
Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa la fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

## Indice

In sintesi .....	6
1. La partecipazione dei giovani al Programma e loro caratteristiche.....	7
2. Le politiche attive in Garanzia Giovani.....	13
2.1 La partecipazione dei giovani alle misure di politica attiva .....	13
2.2 L'attuazione delle misure .....	15
3. Gli inserimenti occupazionali .....	18
3.1 Inserimenti occupazionali dei giovani presi in carico .....	18
3.2 Inserimenti occupazionali dei giovani che hanno concluso una politica attiva .....	22
4. Approfondimento: il tirocinio.....	25
4.1 Caratteristiche del tirocinio e dei giovani iscritti e non iscritti alla Garanzia Giovani .....	25
4.2 Occupazione al termine del tirocinio in Garanzia Giovani .....	31
Box I - Tassi di occupazione a 30 giorni: un confronto tra tirocini Garanzia Giovani e non Garanzia Giovani .....	34
Allegato I. Indici e indicatori.....	35
Allegato II. Nota metodologica Box I .....	36
Allegato III. Tabelle statistiche .....	38

## In sintesi

Il Programma Garanzia Giovani, avviato il 1° maggio 2014, sta volgendo a termine. Questo Rapporto fornisce un bilancio complessivo della sua attuazione nel periodo che va dal suo avvio al 31 dicembre 2022. Le analisi tengono conto dell'evoluzione dei principali fenomeni osservati nel corso del tempo nonché delle specificità territoriali. Si analizza non solo la partecipazione dei giovani al Programma, guardando alle caratteristiche socio-anagrafiche e alle misure di politica attiva erogate, ma anche l'esito della partecipazione in termini di inserimenti occupazionali. Sul tirocinio extra-curricolare, che è la misura che ha coinvolto il maggior numero di partecipanti alla Garanzia Giovani, è stato condotto un approfondimento specifico sui giovani tirocinanti 15-29enni nel periodo 2019-2022, che confronta le caratteristiche degli iscritti e dei non iscritti al Programma.



Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

## 1 La partecipazione dei giovani al Programma e loro caratteristiche

Dall'avvio del Programma al 31 dicembre 2022 i giovani che si sono registrati alla Garanzia Giovani sono oltre 1 milione e 717 mila, al netto di tutte le cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico<sup>1</sup>. Le registrazioni provengono soprattutto dalle Regioni del Mezzogiorno (43,1%) e del Nord-Ovest (21,7%); la quota restante si ripartisce tra le Regioni del Centro (19,1%) e quelle del Nord-Est (16,1%). Guardando al genere, si evidenzia una percentuale più elevata di maschi (52%), soprattutto nel Nord-Ovest (54,5%). La maggior parte dei giovani ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni (56,1%), un terzo circa è rappresentato dai "più adulti" (25-29 anni), mentre i "più giovani" (15-18 anni) sono all'incirca il 10%. Se si confronta la distribuzione per classe di età nelle diverse ripartizioni geografiche, i dati mostrano una leggera prevalenza di registrazioni dei "più giovani" nelle Regioni del Nord e dei "più adulti" nel Mezzogiorno e nel Centro Italia. Rispetto alla cittadinanza, nel 91,7% dei casi si tratta di registrazioni effettuate da giovani italiani, percentuale che raggiunge il 96,9% nel Sud e Isole; la presenza di giovani stranieri è maggiore nelle Regioni del Nord-Est (15,3%) (figura 1.1).

Figura 1.1 - Giovani registrati per caratteristiche e area geografica (2014-2022) (v.a. v.%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale					
<b>Totale</b>	<b>372.137</b>	<b>276.029</b>	<b>328.130</b>	<b>740.742</b>	<b>1.717.038</b>	21,7	16,1	19,1	43,1	
<i>Genere</i>										
Maschi	54,5	50,7	52,1	51,2	52,0	22,7	15,7	19,1	42,5	
Femmine	45,5	49,3	47,9	48,8	48,0	20,5	16,5	19,1	43,9	
<i>Età</i>										
15-18 anni	13,0	14,1	8,4	8,6	10,4	27,1	21,9	15,5	35,6	
19-24 anni	57,3	55,6	56,5	55,5	56,1	22,1	15,9	19,2	42,7	
25-29 anni	29,7	30,3	35,1	35,9	33,5	19,2	14,5	20,0	46,2	
<i>Cittadinanza</i>										
Italiana	88,4	84,7	89,4	96,9	91,7	20,9	14,9	18,6	45,6	
Estera	11,6	15,3	10,6	3,1	8,3	30,1	29,5	24,3	16,1	

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

L'analisi di genere mette in evidenza una maggiore presenza di donne tra i 25-29 anni, mentre i più giovani sono in prevalenza maschi (figura 1.2).

Figura 1.2 - Giovani registrati per genere e classe di età (2014-2022) (v.a. v.%)

	Maschi	Femmine	Totale		
<b>Totale</b>	<b>892.683</b>	<b>824.321</b>	<b>1.717.004</b>	52,0	48,0
<i>Età</i>					
15-18 anni	12,4	8,2	10,4	62,1	37,9
19-24 anni	58,3	53,8	56,1	54,0	46,0
25-29 anni	29,3	38,0	33,5	45,5	54,5

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

<sup>1</sup> Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane e mancata presentazione del giovane al colloquio. Oltre alle cancellazioni ordinarie, nel corso del 2021 è stata effettuata una procedura straordinaria di bonifica dei cosiddetti "cicli dormienti" cfr. ANPAL (2022), *Garanzia Giovani in Italia*, Rapporto quadrimestrale 3/2021, Collana Focus Anpal n.128.

Nel periodo di osservazione sono quasi 1 milione e mezzo i giovani che dopo essersi registrati al Programma sono stati presi in carico dai servizi competenti - Centri per l'impiego (CPI) e Agenzie per il lavoro (APL) - in prevalenza nelle Regioni del Mezzogiorno (42,4%). Si tratta di giovani che hanno una distanza importante dal mercato del lavoro, come registrato dall'indice di profiling<sup>2</sup>, che si colloca su valori medio-alti e alti in quasi l'80% dei casi. Come lecito aspettarsi, nelle Regioni del Sud e Isole vi è la concentrazione più alta di giovani con livello di profilazione alto (64,9%). Dal punto di vista dei livelli di istruzione, il 58,3% dei presi in carico ha un titolo secondario superiore, seguito dal 23,1% di giovani con al più la licenza media. Con riferimento alla tipologia di servizi per il lavoro, i CPI sono i soggetti maggiormente coinvolti nella presa in carico (74% rispetto al 26% delle APL), anche se a livello territoriale si osservano differenze rilevanti legate ai modelli regionali di gestione dei servizi e delle politiche attive: nelle Regioni del Nord-Ovest il 74% dei giovani è stato preso in carico da un'APL, mentre nelle altre aree geografiche i CPI hanno mantenuto un ruolo prevalente (figura 1.3).

Figura 1.3 - Giovani presi in carico per caratteristiche e area geografica (2014-2022) (v.a. v.%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale	
<b>Totale</b>	<b>291.503</b>	<b>256.405</b>	<b>292.101</b>	<b>618.430</b>	<b>1.458.439</b>	20,0 17,6 20,0 42,4
<i>Livello di profilazione</i>						
Profiling basso	18,7	20,9	15,7	8,1	14,0	25,4 27,0 23,2 24,4
Profiling medio-basso	11,2	13,2	6,9	0,9	6,4	33,7 37,9 22,3 6,2
Profiling medio-alto	50,4	48,6	50,4	26,1	39,8	24,2 22,1 26,1 27,6
Profiling alto	19,7	17,3	27,0	64,9	39,8	9,5 7,9 14,0 68,6
<i>Livello di istruzione</i>						
Istruzione secondaria inferiore	21,5	23,8	22,1	24,1	23,1	17,9 18,3 19,3 44,6
Istruzione secondaria superiore	60,7	55,0	57,0	59,3	58,3	20,0 16,8 19,8 43,5
Istruzione terziaria	17,8	21,2	20,9	16,6	18,6	18,5 20,3 22,8 38,4
<i>Servizi per il lavoro</i>						
CPI	25,9	96,3	98,1	75,6	74,0	6,9 23,0 26,7 43,5
APL	74,1	3,7	1,9	24,4	26,0	56,2 2,5 1,5 39,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Tra i presi in carico si registra una prevalenza maschile (52,2%). Per le donne maggiore è la probabilità di avere un profiling alto (43%), rispetto agli uomini (36,9%), nonostante la più alta percentuale di donne in possesso di un'istruzione terziaria (26,2%) (figura 1.4).

Figura 1.4 - Giovani presi in carico per caratteristiche e genere (2014-2022) (v.a. v.%)

	Maschi	Femmine	Totale	
<b>Totale</b>	<b>761.269</b>	<b>697.170</b>	<b>1.458.439</b>	52,2 47,8
<i>Livello di profilazione</i>				
Profiling basso	14,3	13,7	14,0	53,5 46,5
Profiling medio-basso	7,6	5,0	6,4	62,5 37,5
Profiling medio-alto	41,2	38,4	39,8	54,1 45,9
Profiling alto	36,9	43,0	39,8	48,6 51,5
<i>Livello di istruzione</i>				
Istruzione secondaria inferiore	28,2	17,6	23,1	63,7 36,3
Istruzione secondaria superiore	60,2	56,3	58,3	53,9 46,1
Istruzione terziaria	11,6	26,2	18,6	32,6 67,4

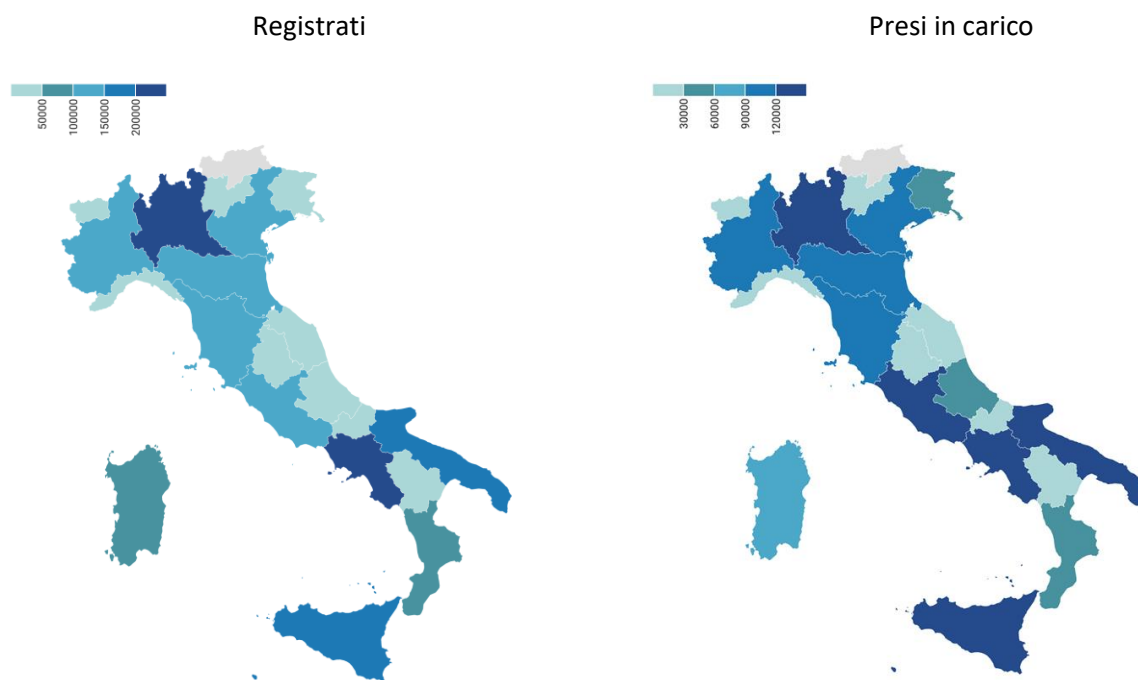
Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

<sup>2</sup> Si rimanda all'Allegato I per la definizione e il calcolo dell'indice di profiling.



Confrontando i volumi dei giovani che hanno aderito al Programma con quelli dei giovani che sono stati presi in carico dai servizi per il lavoro, si osservano a livello territoriale alcune differenze (figura 1.5): in Lombardia e Campania si conta il maggior numero di giovani che si sono registrati, seguite da Sicilia e Puglia. Tale dato riflette evidentemente il peso relativo dei NEET presenti in ogni Regione. Nella fase successiva, queste stesse Regioni confermano la maggiore partecipazione dei giovani, altre migliorano i volumi dei giovani inseriti nel Programma rispetto ai registrati, in particolare il Lazio. In altre Regioni si nota invece una sostanziale uniformità nel numero dei giovani registrati e presi in carico.

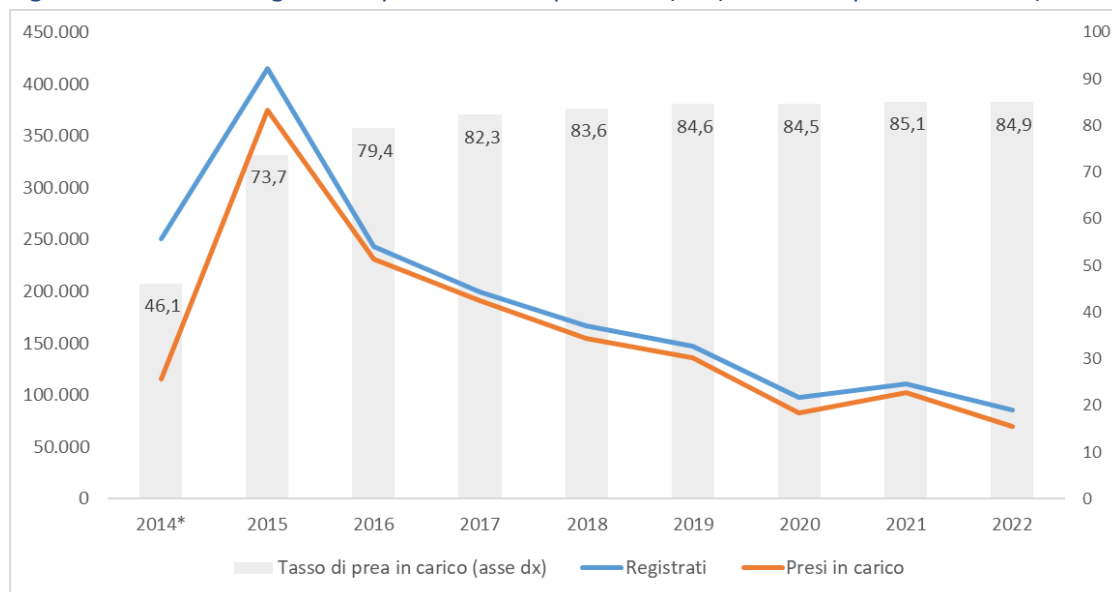
Figura 1.5 - Giovani registrati e presi in carico per Regione (2014-2022) (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Osservando l'andamento annuale delle prese in carico tra il 2014 e il 2022 si delinea un trend decrescente: dopo il picco del 2015, anno di avvio effettivo del Programma, nelle annualità successive il numero dei giovani presi in carico dai servizi competenti è via via diminuito con un minimo in corrispondenza del 2020, anno della pandemia e del lockdown (figura 1.6). Nel 2021 si registra una ripresa, che però non viene confermata nel 2022, anno in cui si nota invece una flessione nella partecipazione dei giovani al Programma. Considerando il tasso di presa in carico per annualità, si osserva che i servizi per il lavoro hanno mantenuto nel corso del tempo una capacità operativa costante, con valori sempre al di sopra dell'80% a partire dal 2017.

Figura 1.6 - Giovani registrati e presi in carico per anno (v.a.) e tasso di presa in carico (2014-2022)

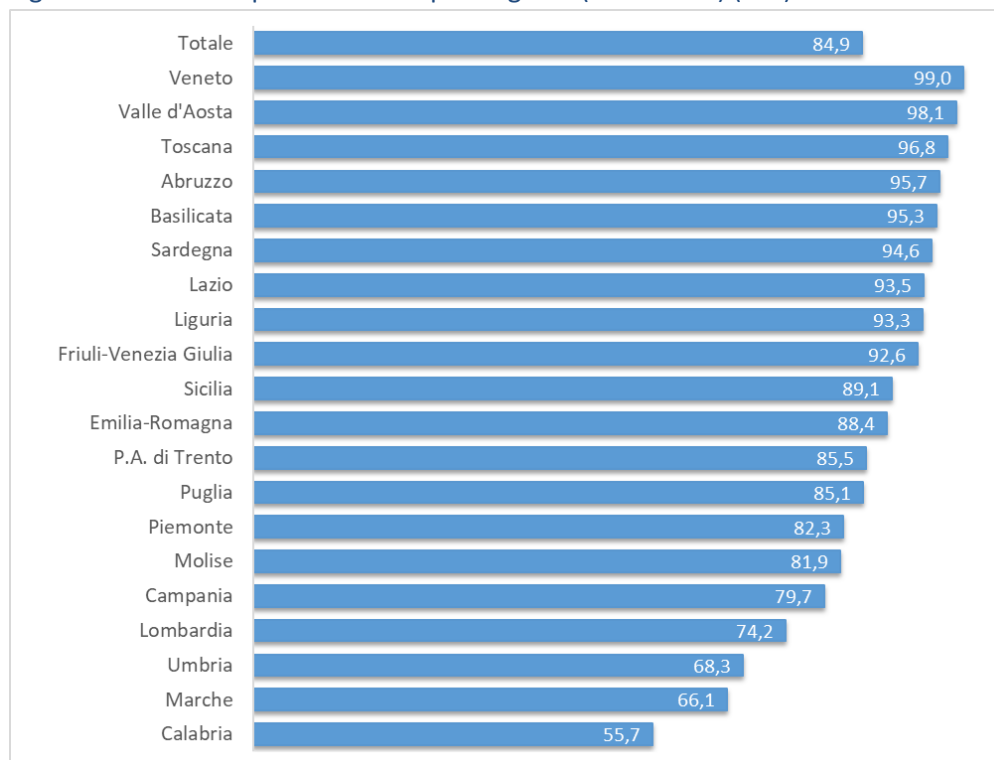


\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Rispetto ad un tasso di presa in carico medio nazionale dell'85%, nella maggior parte delle Regioni è stata raggiunta la quasi totalità dei giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani (9 Regioni sono sopra il 90%), ossia sono stati convocati da un servizio per il lavoro ed hanno sottoscritto un patto di servizio. Solo poche Regioni si collocano al di sotto del valore medio nazionale, in particolare la Calabria che registra il valore più basso con il 55,7%, seguita dalle Marche e dall'Umbria che presentano percentuali al di sotto del 70%.

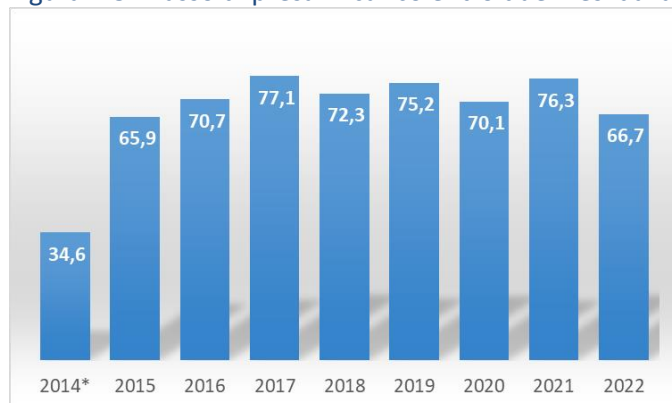
Figura 1.7 - Tasso di presa in carico per Regione (2014-2022) (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Un indicatore che riflette il grado di efficienza dei servizi per il lavoro è il tasso di presa in carico dei giovani iscritti al Programma entro due mesi dalla registrazione. Analizzando il valore dell'indicatore per annualità, si osserva un andamento abbastanza costante: il 2017 è l'anno in cui i servizi hanno lavorato in maniera più efficiente con un tasso del 77,1% (figura 1.8). Prevedibilmente nel 2020 l'operatività dei servizi per il lavoro ha subito una battuta d'arresto legata alla crisi pandemica, che comunque è stata recuperata nell'anno successivo.

Figura 1.8 - Tasso di presa in carico entro due mesi dalla registrazione per anno (v.%)

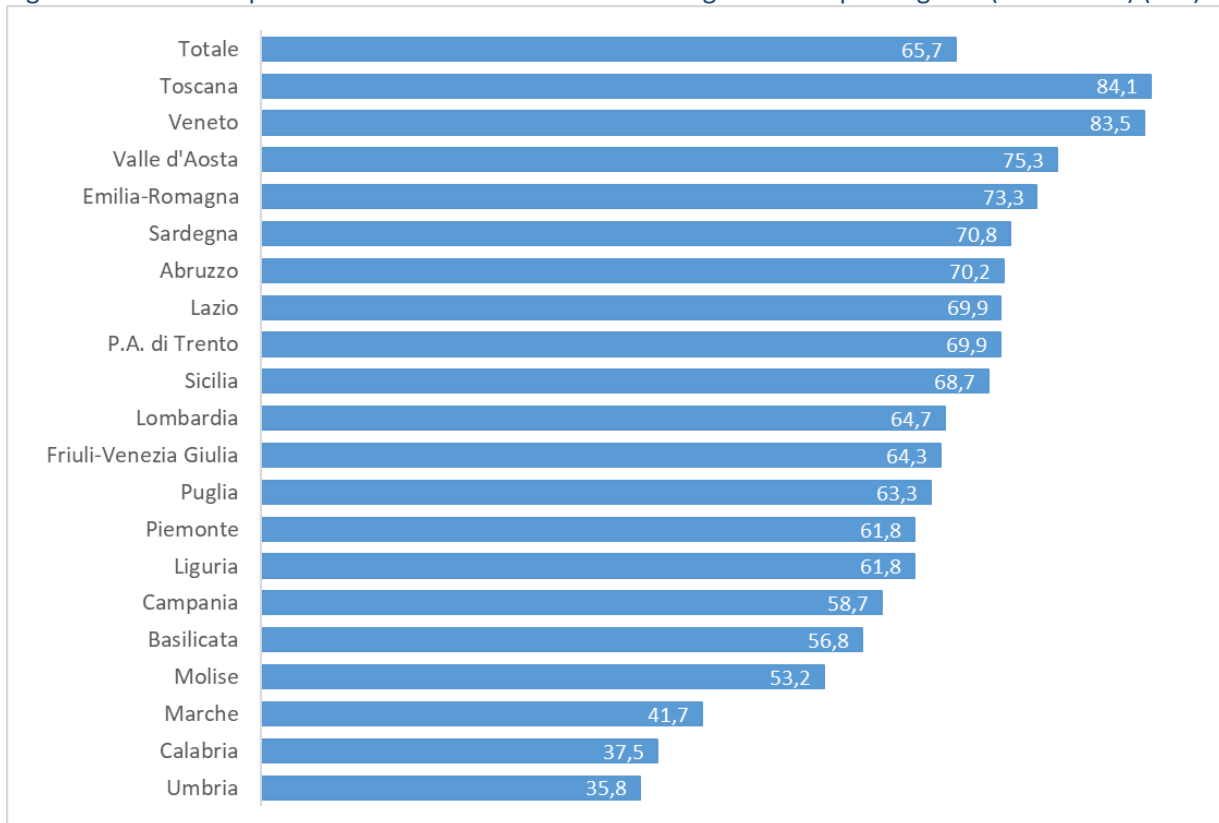


\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Rispetto ad un valore medio nazionale del 65,7%, la situazione a livello territoriale appare diversificata: nel complesso poco più di 6 giovani su 10 hanno sottoscritto il patto di servizio nei termini stabiliti, ma in alcuni contesti regionali il tasso è decisamente più contenuto, in particolare in Umbria (35,8%), in Calabria (37,5%) e nelle Marche (41,7%). Altre Regioni presentano al contrario percentuali al di sopra del valore medio nazionale, come la Toscana (84,1%) e il Veneto (83,5%). In alcuni contesti regionali la difficoltà a prendere in carico i giovani che hanno aderito al Programma si associa dunque ad una scarsa capacità di intervenire tempestivamente secondo quanto previsto dalla Raccomandazione (figura 1.9).

Figura 1.9 - Tasso di presa in carico entro due mesi dalla registrazione per Regione (2014-2022) (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

## 2 Le politiche attive in Garanzia Giovani

### 2.1 La partecipazione dei giovani alle misure di politica attiva

Nel periodo 2014-2022 sono circa 879 mila i giovani che hanno partecipato ad una misura di politica attiva prevista dal Programma. Di questi, il 36,2% nel Sud e Isole e il 44,3% nelle Regioni del Nord. Non si osservano differenze di genere significative, se non nelle Regioni del Nord-Ovest dove la distanza tra uomini e donne è di 10 punti percentuali a favore dei primi. La fascia di età più coinvolta è quella dei giovani 19-24enni (57,6%), seguita dai più adulti 25-29enni (31,9%). Considerando il profiling, si conferma quanto già osservato nella fase di presa in carico, ossia una maggioranza di giovani più distanti dal mercato del lavoro, anche se la quota di giovani con profiling medio-alto è più consistente: il 42,5% dei giovani ha un livello di profilazione medio-alto e il 35,5% alto.

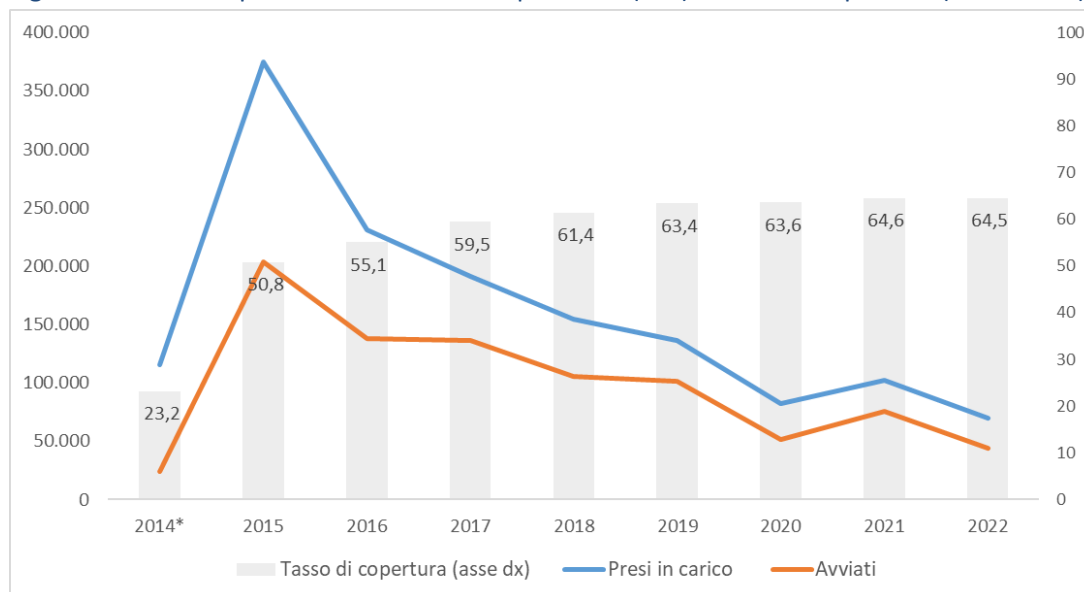
Figura 2.1 - Giovani avviati per caratteristiche e area geografica (2014-2022) (v.a. e v.%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale	
<b>Totale</b>	<b>229.953</b>	<b>158.835</b>	<b>172.378</b>	<b>317.737</b>	<b>878.903</b>	■ Nord-Ovest ■ Nord-Est ■ Centro ■ Sud e Isole
<i>Genere</i>						
Maschi	55,0	51,4	51,4	50,2	51,9	26,2 18,1 19,6 36,2
Femmine	45,0	48,6	48,6	49,8	48,1	27,7 17,9 19,4 35,0
<i>Età</i>						
15-18 anni	13,8	14,6	7,2	7,7	10,5	24,5 18,3 19,8 37,4
19-24 anni	58,7	57,8	58,8	56,1	57,6	34,6 25,2 13,4 26,8
25-29 anni	27,5	27,6	34,0	36,2	31,9	26,6 18,1 20,0 35,2
<i>Livello di profilazione</i>						
Profiling basso	19,0	19,8	15,4	8,1	14,6	22,6 15,6 20,9 41,0
Profiling medio-basso	11,7	13,8	7,0	1,0	7,4	32,6 25,9 21,9 19,7
Profiling medio-alto	51,1	50,5	51,6	26,7	42,5	40,2 35,7 19,4 4,8
Profiling alto	18,2	15,9	26,0	64,2	35,5	30,2 22,7 25,1 22,1
						12,8 8,5 15,1 63,6

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Anche i numeri relativi alla fase di avvio ad una misura di politica attiva presentano nel periodo di osservazione un andamento decrescente (figura 2.2). Fatta eccezione per il primo anno e per il picco iniziale di 200 mila giovani nel 2015 (in corrispondenza dell'avvio effettivo del Programma), si osservano due flessioni importanti: la prima tra il 2017 e il 2018, la seconda nel 2020, anno della pandemia e del lockdown. Dopo una timida ripresa nel 2021, il numero dei giovani avviati ad una misura si attesta a 43.710 unità nell'ultimo anno di osservazione.

Figura 2.2- Giovani presi in carico e avviati per anno (v.a.) e tasso di copertura (2014-2022)

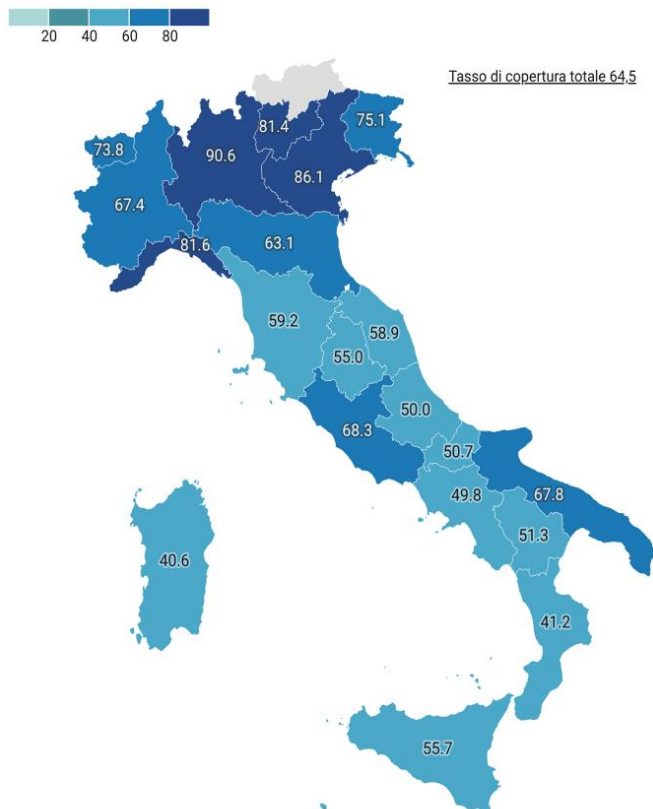


\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Complessivamente, il tasso di copertura è pari al 64,5%, con punte del 90,6% in Lombardia e dell'86,1% in Veneto (figura 2.3). Molte le Regioni che presentano un tasso al di sotto del valore medio, in particolare la Sardegna (40,6%), la Calabria (41,2%) e la Campania (49,8%).

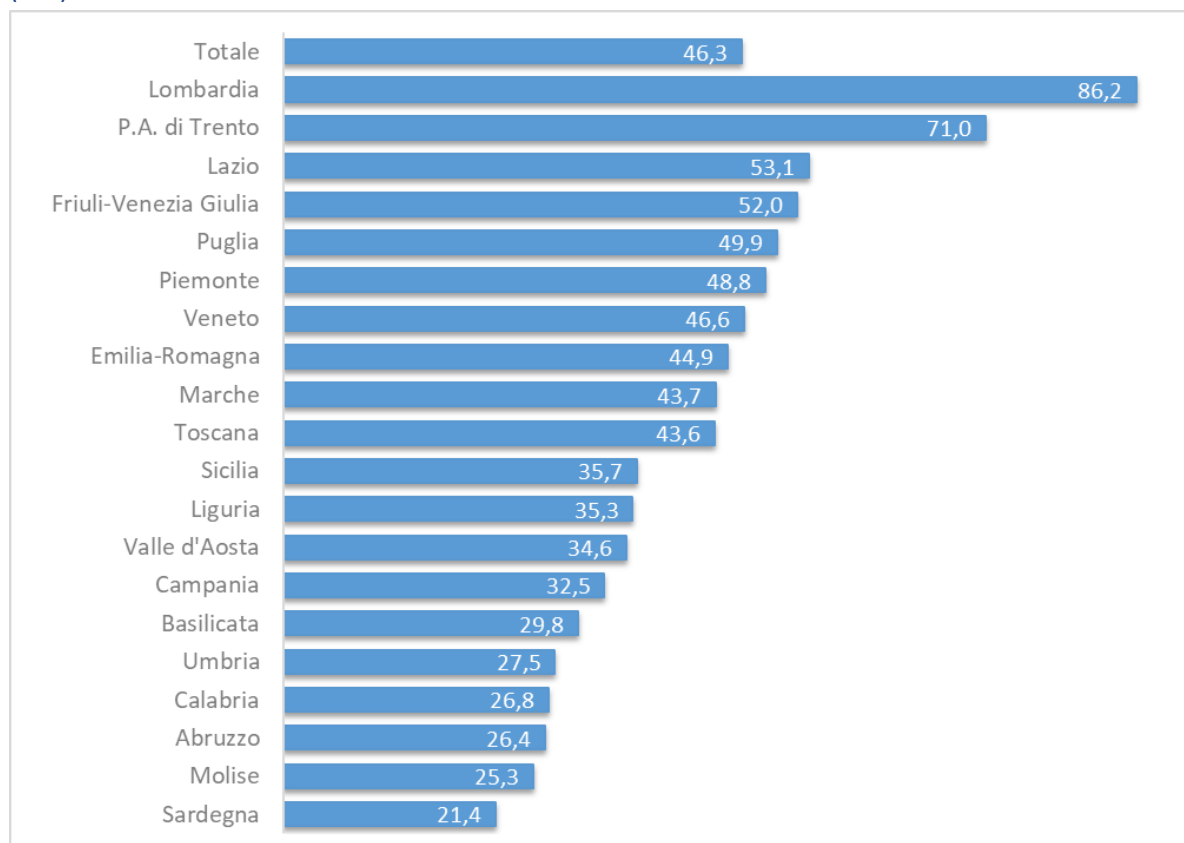
Figura 2.3 - Tasso di copertura per Regione (2014-2022)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Un altro indicatore associato alla Garanzia Giovani è quello che misura il tasso di avvio ad una misura di politica attiva entro quattro mesi dalla presa in carico. Questo indicatore si attesta su un valore medio nel periodo pari al 46,3% (figura 2.4). A livello regionale si osserva tuttavia una estrema variabilità: Lombardia e P.A. di Trento si collocano di gran lunga al di sopra del valore medio, con rispettivamente l'86,1% e il 71,0%. Un gruppo di Regioni si posiziona intorno o poco al di sopra del 50% (Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Piemonte e Veneto). Sono 13 le Regioni che si attestano sotto il valore medio, con situazioni poco performanti in Abruzzo, Molise e Sardegna.

Figura 2.4 - Giovani avviati ad una misura entro quattro mesi dalla presa in carico per Regione (2014-2022) (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

## 2.2 L'attuazione delle misure

Nel periodo che va dall'avvio del Programma al 31 dicembre 2022 le misure complessivamente erogate dai servizi competenti ai giovani sono oltre 1,9 milioni. Nello specifico, sono stati forniti oltre 848 mila servizi (specificamente orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro) e oltre 1 milione di misure di politica attiva<sup>3</sup> (tavola 2.1).

<sup>3</sup> Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

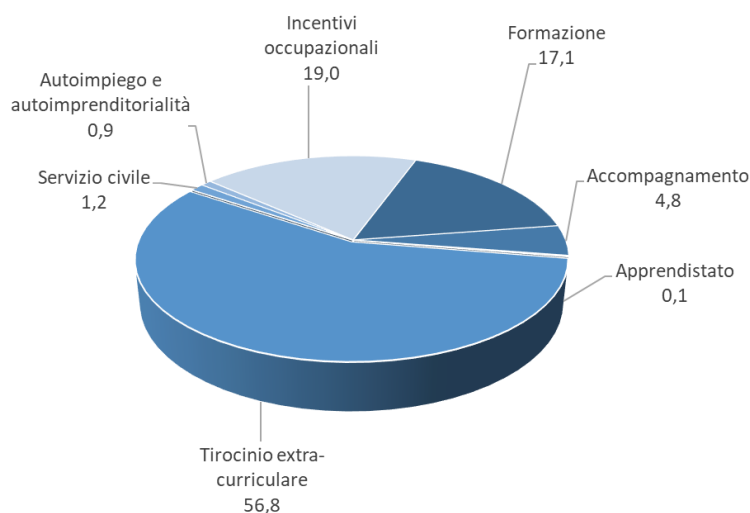
Tavola 2.1 – Misure erogate per tipologia di misura (2014-2022)

	v.a.	v.%
Servizi di orientamento o accompagnamento al lavoro	848.218	43,7
Politiche attive	1.092.243	56,3
<b>Totale</b>	<b>1.940.461</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Gli interventi di politica attiva offerti dalla rete dei servizi per il lavoro hanno riguardato prevalentemente i tirocini (56,8%), che rappresentano da sempre la quota più consistente delle misure erogate pari al 56,8% del totale delle azioni avviate. Gli incentivi occupazionali, con il 19%, sono la seconda misura più attivata. Nel quadro delle misure disponibili seguono la formazione con il 17,1% e l'accompagnamento al lavoro<sup>4</sup> con il 4,8%, mentre residuali sono gli altri interventi (figura 2.5).

Figura 2.5 – Politiche attive erogate per tipologia di misura (2014-2022) (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Analizzando l'andamento delle misure per anno, nel 2015, grazie all'entrata a regime del Programma, è stato erogato il maggior numero di politiche. A partire dal 2016 si osserva una contrazione nell'avvio delle misure che ha interessato in maniera più contenuta il tirocinio extra-curricolare. Il trend decrescente continua nel 2017 in tutti gli interventi, tranne per gli incentivi occupazionali che invece presentano un andamento diverso per via della variabilità delle risorse stanziare annualmente, fino al 2019 anno di ultimo finanziamento. Nel 2020 il numero delle misure erogate si dimezza rispetto all'anno precedente a causa degli effetti della pandemia. Anche nell'ultimo biennio, nonostante l'allentamento delle restrizioni messe in atto per limitare gli effetti legati all'epidemia, si assiste ad una consistente contrazione indistintamente in tutte le politiche, ma quelle che ancora vengono maggiormente erogate sono la formazione e il tirocinio (figura 2.6).

<sup>4</sup> L'accompagnamento al lavoro è considerato come politica attiva a sé stante esclusivamente nei casi in cui: rappresenta l'unica tipologia di politica erogata al giovane; il giovane a seguito dell'accompagnamento al lavoro ha trovato un impiego ed ha concluso, da un punto di vista amministrativo, il suo ciclo all'interno del Programma.



Figura 2.6 – Misure erogate per anno di avvio (v.a. e v.%)

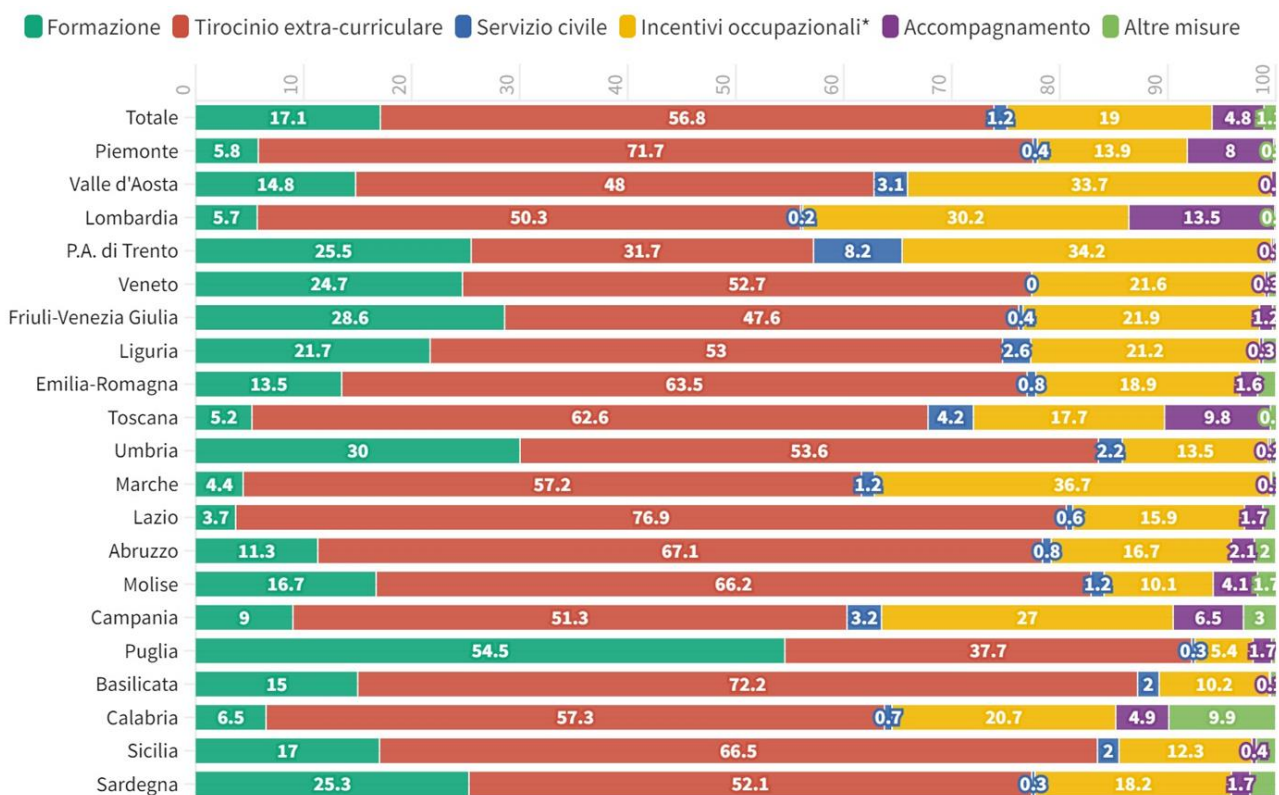
	Totale	Formazione	Tirocinio extra-curriculare	Servizio civile	Incentivi occupazionali	Accompagnamento	Altre misure
2014*	30.845	23,6	55,9	1,4	6,1	12,6	0,3
2015	262.909	16,9	60,3	3,2	15,2	4,2	0,2
2016	173.096	13,0	57,0	1,1	20,1	7,8	1,1
2017	166.510	7,4	50,6	0,3	36,3	4,0	1,5
2018	129.770	13,0	52,0	0,6	29,8	3,0	1,5
2019	124.602	18,6	52,6	0,3	25,2	2,0	1,4
2020	67.397	35,3	56,0	0,2	0,5	6,7	1,3
2021	88.741	34,3	58,2	0,5	0,3	5,9	0,9
2022	48.373	11,9	81,3	0,3	0,3	2,9	3,3

\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

L'analisi delle misure avviate per Regione mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: in alcuni contesti regionali il tirocinio extra-curriculare ha rappresentato quasi completamente il totale delle politiche avviate raggiungendo valori superiori al 70% (Piemonte, Lazio e Basilicata), mentre in altri contesti territoriali si registra una concentrazione intorno al 30%, lasciando ampio spazio anche alla formazione come il caso della Puglia o alla formazione e agli incentivi nel caso della P.A. di Trento (figura 2.7). L'accompagnamento al lavoro, che ha avuto un ruolo marginale nella maggior parte delle Regioni, è stato invece utilizzato soprattutto dalla Lombardia dove raggiunge il 13,5%, seguita dalla Toscana con il 9,8% e dal Piemonte con l'8%. Il servizio civile, che nel complesso ha coinvolto un numero esiguo di giovani, rappresenta l'8,2% delle misure avviate nella P.A. di Trento e il 4,2% in Toscana.

Figura 2.7 – Misure erogate per tipologia di misura e Regione (2014-2022) (v.%)



\* Gli incentivi sono stati finanziati fino al 2019.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

## 3 Gli inserimenti occupazionali

### 3.1 Inserimenti occupazionali dei giovani presi in carico

In questo primo paragrafo si analizzano gli esiti occupazionali nei 365 giorni successivi alla presa in carico. L'universo di riferimento sono i giovani NEET presi in carico entro il 31 dicembre 2021, così che alla data di riferimento del presente report vi sia per tutti l'anno di osservazione.

Si utilizzano due indicatori:

- tasso di occupazione a t-giorni dalla presa in carico, dove t varia da 0 a 365 giorni;
- tasso di saturazione annuale<sup>5</sup>.

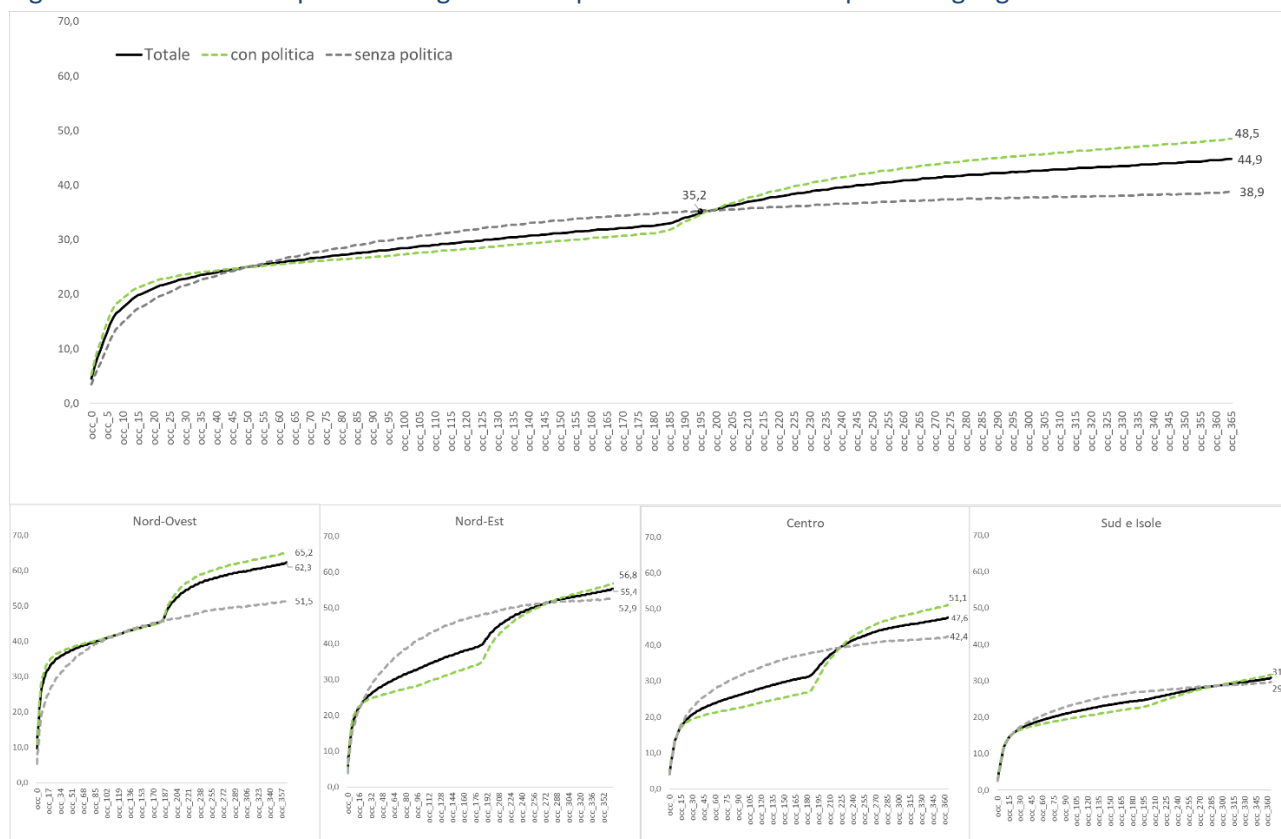
Ad un anno dalla presa in carico, il 44,9% dei giovani risulta avere un contratto di lavoro alle dipendenze in essere (figura 3.1). Il tasso sale al 48,5% nel caso di giovani avviati ad una politica attiva dopo la presa in carico, e scende al 38,9% per chi non ha avuto una politica attiva. Nei primi 193 giorni il tasso di occupazione dei giovani non avviati ad una politica attiva si mostra superiore a quello dei giovani avviati ad una politica: la partecipazione ad una misura, che si configura nel suo valore modale come un tirocinio dalla durata di 180 giorni, come effetto immediato riduce le azioni di ricerca attiva di un lavoro da parte del beneficiario. Tale effetto negativo si compensa con l'aumento delle possibilità occupazionali a conclusione della politica.

Questo fenomeno risulta ben definito nelle Regioni del Centro-Nord, con lievi differenze rispetto al numero dei giorni dalla presa in carico in cui avviene il salto (tra i 180 e i 195 giorni), mentre si perde per il Mezzogiorno. In quest'area, infatti, i tassi di occupazione per i giovani con politica iniziano a crescere a ritmi solo leggermente più elevati rispetto ai giovani non avviati ad una politica, senza l'evidenza di un break nella serie temporale. Ad un anno dalla presa in carico il gap tra i tassi di occupazione dei giovani partecipanti e non partecipanti nel Mezzogiorno è di 2 punti percentuali (31,7% contro il 29,7%).

---

<sup>5</sup> Si rimanda all'Allegato I per la definizione del tasso di saturazione annuale.

Figura 3.1– Tassi di occupazione a t-giorni dalla presa in carico totali e per area geografica



Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Contrariamente a quanto ci si poteva immaginare, i tassi di occupazione a 365 giorni dalla presa in carico per anno di presa in carico non danno evidenza di effetti negativi della crisi pandemica iniziata nel marzo 2020: tra il 2017 e il 2021 si oscilla tra il 50,4% (valore minimo nel 2020) e il 54% (valore massimo nel 2022) (figura 3.2). Questo per via dei provvedimenti governativi, come il blocco dei licenziamenti, che hanno puntato alla tutela dei rapporti di lavoro. Da un lato, i presi in carico tra aprile 2019 e dicembre 2019 che risultavano occupati alla fine del primo trimestre 2020, cioè poco prima dell’inizio della pandemia, hanno potuto mantenere l’occupazione anche nei mesi successivi, nella piena emergenza sanitaria, e quindi risultare di fatto come occupati ad un anno di distanza dalla presa in carico. Dall’altro, per i presi in carico del 2019 che non risultavano già occupati nel primo trimestre del 2020, la crisi pandemica ha di fatto ridotto la possibilità di trovare un’occupazione soprattutto nel periodo di maggiori restrizioni (lockdown) nel secondo e quarto trimestre 2020. I due effetti, l’uno positivo e l’altro negativo rispetto al tasso di occupazione, di fatto tendono a compensarsi. Per quanto riguarda invece i presi in carico nel 2020, l’effetto della crisi pandemica, come visto nei capitoli precedenti, ha avuto forti ripercussioni sul numero dei giovani presi in carico e avviati ad una politica attiva. Per quanti però hanno avuto una presa in carico o una politica nel 2020 le possibilità occupazionali si sono accresciute per effetto dell’uscita progressiva dalla crisi nel corso del 2021.

Un secondo interessante indicatore occupazionale è l’indice di saturazione, dato dal rapporto tra le giornate contrattualmente lavorate nel corso di un anno rispetto al totale delle giornate potenzialmente lavorabili. Considerando l’intero settennio 2015-2021, il tasso medio annuale complessivo di saturazione è pari a 33,7%, dove il valore 100 (base) può essere visto come la condizione ideale di piena occupazione - ogni giovane lavora in modo continuativo per tutto l’anno successivo alla presa in carico. Naturalmente si tratta di una condizione ideale al cui mancato raggiungimento contribuiscono più fattori: non tutti i giovani trovano di

fatto uno sbocco occupazionale; l'occupazione non inizia, in generale, con la presa in carico e non sempre l'occupazione trovata ha un carattere di continuità. L'indicatore di saturazione, congiuntamente al tasso di occupazione rilevato a t-giorni dalla presa in carico, restituisce ulteriori informazioni, consentendo una lettura più approfondita delle dinamiche occupazionali dell'intero periodo legando gli esiti occupazionali alle politiche, al territorio e alla crisi pandemica.

I primi anni di avvio (2014-2015) della Garanzia Giovani si caratterizzano per un numero consistente di flussi in ingresso al Programma (prese in carico) a cui si affianca un ritardo nell'implementazione delle politiche attive. Questa doppia condizione si concretizza in bassi tassi di occupazione e di saturazione nel periodo di osservazione di 12 mesi. Gli anni 2016-2019 si caratterizzano dapprima per una regolarizzazione dei flussi di ingresso e poi per una progressiva riduzione a cui si affianca la piena implementazione delle misure di politica attiva e una riduzione dei tempi di attesa. Ne consegue una forte impennata dei tassi di occupazione nel breve termine favoriti anche dagli incentivi all'occupazione che, oltre ad essere caratterizzati da una vicinanza temporale tra avvio del rapporto incentivato e presa in carico nel Programma, sono legati a rapporti di natura stabile: non a caso gli indici di saturazione più elevati si hanno in corrispondenza degli anni di presa in carico 2018 (41,7%) e 2019 (45,4%). Infine, le annualità 2020 e 2021, anni della crisi pandemica, sono caratterizzate da una consistente riduzione dei flussi in ingresso al Programma, una ancor più evidente riduzione delle misure di politica attiva erogate. Il risultato finale si concretizza in una riduzione degli indici di saturazione rispetto al livello massimo del 2019. Gli effetti della crisi pandemica sono più visibili considerando quest'ultimo indicatore poiché rispetto al tasso di occupazione tiene conto della lunghezza dei periodi di occupazione/non occupazione. È interessante notare come, rispetto a questo comportamento complessivo, vi siano delle importanti eccezioni a livello territoriale: ad esempio la Regione Campania presenta nel 2020 e 2021 gli indici di saturazione più alti, dando evidenza di una forte ripresa occupazionale in atto dal 2019 che si concretizza anche in elevati valori del tasso di occupazione a 365 giorni, in linea con le Regioni del Centro Nord. Più aderenti con il dato nazionale sono invece le Regioni del Nord, mentre per le Regioni del Centro, fatta eccezione per le Marche, l'indice di saturazione del 2021 è più alto o in linea con i valori pre-pandemici. Difficile appare la situazione per la Sicilia che negli ultimi due anni di osservazione mostra un crollo sia in relazione al tasso di occupazione che all'indice di saturazione.

Figura 3.2 – Tassi di occupazione e di saturazione a 365 giorni dalla presa in carico per anno e per Regione (v.%)

	Anno di presa in carico							Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
<i>Tasso di occupazione</i>								
Piemonte	44,6	46,0	57,7	62,1	72,1	61,1	63,8	53,9
Valle d'Aosta	33,2	43,1	55,0	61,2	61,2	50,0		44,8
Lombardia	67,0	71,9	77,8	91,4	66,4	64,7	68,8	71,0
P.A. di Trento	39,3	52,3	81,1	67,9	72,0	54,7	32,9	60,2
Veneto	46,0	55,6	67,9	66,4	64,7	57,5	62,3	59,6
Friuli-Venezia Giulia	40,9	51,0	60,1	58,2	55,5	53,3	53,8	53,3
Liguria	34,4	40,6	50,8	52,6	61,4	47,4	46,9	42,1
Emilia-Romagna	42,9	44,5	54,2	61,7	60,5	62,6	67,4	51,9
Toscana	42,8	47,1	56,1	59,1	54,2	55,9	63,9	52,8
Umbria	29,0	33,1	46,2	46,7	33,3	55,4	64,0	32,7
Marche	37,7	71,4	68,5	73,7	78,9	48,8	54,9	57,9
Lazio	31,7	37,8	47,6	51,9	52,5	58,0	62,3	43,1
Abruzzo	30,1	37,4	42,7	43,3	40,2	36,8	41,3	36,5
Molise	23,1	24,7	29,6	42,6	36,2	31,2	32,0	26,2
Campania	23,9	27,2	41,8	48,7	62,4	62,6	59,7	41,2
Puglia	25,9	29,0	34,5	29,7	29,9	30,8	33,4	29,9
Basilicata	23,3	27,1	31,4	31,2	38,7	32,1	28,0	26,5
Calabria	29,7	34,2	35,7	22,7	31,3	31,0	29,2	29,4
Sicilia	19,6	25,3	27,4	22,2	30,0	8,6	19,4	20,8
Sardegna	24,2	29,7	35,4	33,3	32,3	30,0	27,0	30,1
<b>Totale</b>	<b>32,9</b>	<b>42,2</b>	<b>52,8</b>	<b>51,1</b>	<b>53,5</b>	<b>50,4</b>	<b>54,0</b>	<b>44,9</b>
<i>Tasso di saturazione</i>								
Piemonte	25,0	29,1	44,2	46,2	61,6	40,1	40,3	36,5
Valle d'Aosta	21,3	31,3	45,2	53,2	57,2	52,6		34,6
Lombardia	53,0	57,2	71,3	94,3	57,2	46,0	49,4	58,6
P.A. di Trento	27,7	39,5	81,0	64,6	69,0	50,1	23,6	53,5
Veneto	30,4	39,0	55,1	51,7	54,1	39,0	43,4	44,8
Friuli-Venezia Giulia	27,2	31,8	45,5	45,8	44,4	33,2	31,7	38,0
Liguria	24,7	29,9	42,6	44,4	56,8	31,9	31,2	32,2
Emilia-Romagna	28,4	27,9	41,3	48,0	49,4	41,8	45,0	36,9
Toscana	30,2	33,0	42,4	43,6	42,1	37,1	40,7	37,8
Umbria	19,0	21,8	40,7	45,6	30,7	46,8	41,7	22,6
Marche	31,7	66,6	58,1	68,4	77,9	32,1	38,8	50,3
Lazio	19,3	24,2	34,3	36,0	38,0	36,7	40,0	28,7
Abruzzo	20,0	30,9	33,8	37,9	31,6	24,4	28,0	27,1
Molise	13,5	15,6	23,3	34,8	29,8	24,6	21,6	17,6
Campania	14,5	21,7	40,1	48,6	66,2	62,8	58,6	38,0
Puglia	17,3	19,0	24,1	21,2	20,3	20,2	23,6	20,3
Basilicata	14,1	19,6	23,9	20,8	32,9	20,5	17,8	17,7
Calabria	20,3	26,2	32,8	16,3	25,6	23,1	22,8	22,2
Sicilia	10,0	21,1	23,7	17,1	26,2	5,6	11,6	12,7
Sardegna	20,5	25,0	29,5	27,5	31,0	24,5	18,9	25,4
<b>Totale</b>	<b>21,6</b>	<b>30,3</b>	<b>43,0</b>	<b>41,7</b>	<b>45,4</b>	<b>35,9</b>	<b>38,6</b>	<b>33,7</b>

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

### 3.2 Inserimenti occupazionali dei giovani che hanno concluso una politica attiva

Al 31 dicembre 2022, sono 804 mila 868 i giovani che hanno concluso una o più politiche attive all'interno del Programma. Di questi, 534 mila 474 risultano avere un'occupazione alle dipendenze in essere (figura 3.3), con un tasso di inserimento occupazionale pari al 66,4%. Considerando la tipologia di politica attiva, i tassi di occupazione più elevati si registrano, come prevedibile, per gli incentivi occupazionali (76,8%) e per l'accompagnamento al lavoro<sup>6</sup> (76,6%) (figura 3.3). Continua ad essere importante il tasso di occupazione registrato per i giovani che hanno concluso un percorso di volontariato nell'ambito del servizio civile, pari al 56,9%<sup>7</sup>, mentre resta basso il tasso di occupazione per i giovani impegnati in corsi di formazione per l'inserimento lavorativo.

Figura 3.3 – Tassi di occupazione per ultima politica attiva conclusa (v.a. e v.%)

	Numero di giovani	Occupati	
Formazione reinserimento lavorativo	76.728	34.732	45,3
Tirocinio extra-curriculare	472.601	311.865	66,0
Incentivi occupazionali	185.227	142.298	76,8
Servizio civile	8.528	4.853	56,9
Accompagnamento al lavoro	38.723	29.679	76,6
Formazione qualifica professionale	15.550	8.206	52,8
Altre misure	7.511	2.841	37,8
<b>Totale</b>	<b>804.868</b>	<b>534.474</b>	<b>66,4</b>

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Considerando le caratteristiche dell'occupazione, la quota di lavoratori a tempo determinato è pari al 19,4%, mentre la quota dei contratti di natura stabile raggiunge il 77,7% (63,4% il tempo indeterminato e 14,3% l'apprendistato) (tavola 3.1). Il peso di tutte le altre forme contrattuali rimane residuale (2,8%). La quota di rapporti a tempo indeterminato o di apprendistato continua ad essere più alta per gli uomini (79,8%) rispetto alle donne (75,4%). Tra le donne è inoltre più diffuso il lavoro a tempo parziale con una percentuale pari al 40,4%, a fronte del 20,3% per gli uomini. Complessivamente il 29,6% degli occupati ha un lavoro a tempo parziale.

Tavola 3.1 – Occupazione per tipologia di orario e di contratto per genere (v.%)

	Maschi	Femmine	Totale
% Part-time	20,3	40,4	29,6
Tempo Indeterminato	65,2	61,4	63,4
Apprendistato	14,6	14,0	14,3
Tempo determinato	18,0	21,0	19,4
Altre forme contrattuali	2,2	3,6	2,8

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

<sup>6</sup> Si rimanda alla nota 5 a pagina 16.

<sup>7</sup> Si tenga conto che la maggior parte degli interventi del servizio civile sono stati finanziati nella prima fase del Programma e dunque per i volontari si ha un periodo di osservazione più lungo rispetto ai partecipanti alle altre misure.

Al 31 dicembre 2022 i tassi di occupazione per Regione continuano a mostrare una consistente forbice tra le Regioni del Centro-Nord e quelle del Sud (tavola 3.2). Questa forbice passa da valori minimi per la Sicilia, la Puglia e la Calabria (rispettivamente 48%, 52,6% e 52,7%) a valori massimi per la Lombardia (79,3%), il Veneto (77,1%) e la Toscana (75,7%).

Tavola 3.2 - Tassi di occupazione per Regione al 31 dicembre 2022 (v.a. e v.%)

	Totale giovani A	Occupati B	B/A
Piemonte	63.945	46.891	73,3
Valle d'Aosta	1.319	898	68,1
P.A. di Trento	6.617	4.948	74,8
Lombardia	111.294	88.231	79,3
Veneto	62.931	48.504	77,1
Friuli-Venezia Giulia	19.633	14.031	71,5
Liguria	10.953	7.510	68,6
Emilia-Romagna	62.488	46.291	74,1
Toscana	66.000	49.934	75,7
Umbria	9.338	6.229	66,7
Marche	16.653	12.393	74,4
Lazio	76.532	48.502	63,4
Abruzzo	15.990	10.463	65,4
Molise	3.541	2.108	59,5
Campania	70.879	40.751	57,5
Puglia	90.486	47.590	52,6
Basilicata	8.687	4.846	55,8
Calabria	14.348	7.567	52,7
Sicilia	70.499	33.810	48,0
Sardegna	22.735	12.977	57,1
<b>Totale</b>	<b>804.868</b>	<b>534.474</b>	<b>66,4</b>

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

L'analisi considera infine l'esito, per chi ha concluso un ciclo di politica attiva, a t-mesi dalla fine dell'intervento. Vengono presi in esame tutti i percorsi con politica attiva chiusi entro giugno 2022, ovvero 6 mesi prima rispetto al punto corrente di osservazione. Il tasso di inserimento immediato, entro un mese dalla conclusione, è pari al 48,2% (tavola 3.3). A 6 mesi dalla conclusione il tasso di occupazione è pari al 56%, con un divario tra le aree geografiche pressoché uguale rispetto a quanto rilevato in precedenza. La tavola 3.3 mostra quali caratteristiche risultano più vantaggiose per una migliore occupabilità del giovane: uomo, livello di profilazione basso/medio-basso, istruzione terziaria<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Per il dettaglio regionale si rimanda alla tavola AIII.6 in Allegato III.

Tavola 3.3– Tassi di occupazione a t-mesi dalla fine dell'intervento per alcune caratteristiche del giovane e area geografica (v.%)

	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
<b>Totale</b>	<b>48,2</b>	<b>52,8</b>	<b>56,0</b>
<i>Genere</i>			
Maschi	51,4	55,7	58,8
Femmine	44,8	49,7	53,0
<i>Età</i>			
15-18 anni	41,1	45,4	49,0
19-24 anni	49,3	54,0	57,0
25-29 anni	48,4	52,9	56,3
<i>Livello di istruzione</i>			
Istruzione secondaria inferiore	41,6	45,1	47,7
Istruzione secondaria superiore	49,4	54,1	57,2
Istruzione terziaria	51,3	56,7	60,9
<i>Livello di profilazione</i>			
Profiling basso	68,9	72,8	75,3
Profiling medio-basso	63,6	68,5	72,0
Profiling medio-alto	52,4	57,5	60,9
Profiling alto	36,0	40,0	42,9
<i>Area geografica</i>			
Nord-Ovest	66,6	70,4	73,9
Nord-Est	60,3	65,5	68,4
Centro	50,1	55,2	58,4
Sud e Isole	33,0	37,3	39,8

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)



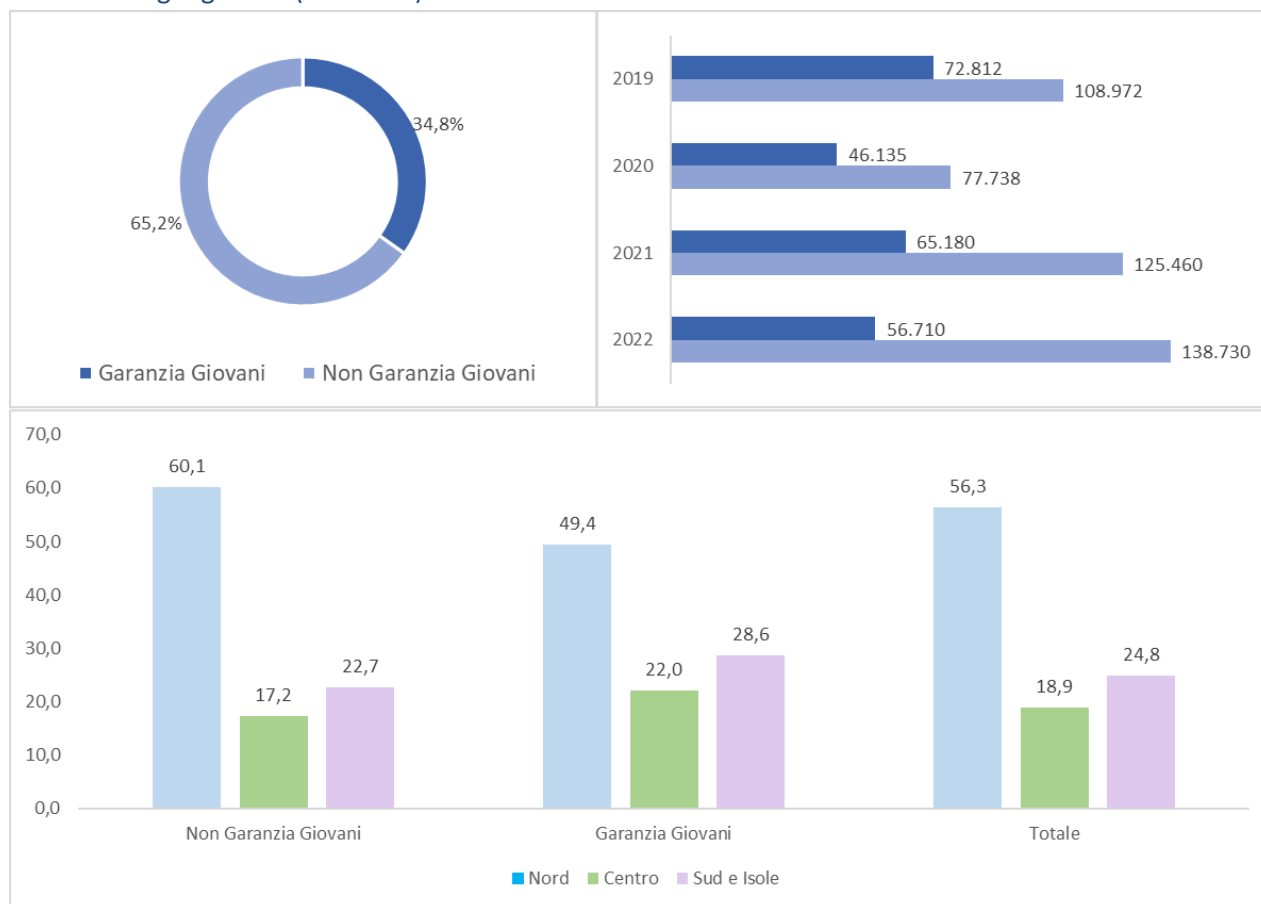
## 4 Approfondimento: il tirocinio

### 4.1 Caratteristiche del tirocinio e dei giovani iscritti e non iscritti alla Garanzia Giovani

In questo paragrafo si analizzano i tirocini extra-curricolari che, nel quadriennio 2019-2022, hanno coinvolto i giovani in età 15-29 anni<sup>9</sup>. L'analisi è stata condotta in parallelo per due gruppi di giovani: i giovani NEET iscritti al Programma Garanzia Giovani e i giovani, non necessariamente NEET, non iscritti al Programma. Le motivazioni alla base di questo confronto sono fondamentalmente due: la prima è quella di verificare se esistono delle differenze tra le caratteristiche dei giovani iscritti e non iscritti a Garanzia Giovani; la seconda è quella di analizzare qual è l'incidenza dei giovani in Garanzia Giovani sul totale e come questa incidenza è andata evolvendo nel corso del quadriennio considerato. Per garantire uniformità, l'insieme di riferimento è dato da tutti i tirocini avviati e soggetti a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro.

Nel quadriennio il numero complessivo di giovani tirocinanti è pari a 691.737, di cui circa 241 mila (34,8%) sono NEET iscritti alla Garanzia Giovani (figura 4.1).

Figura 4.1 – Giovani 15-29 anni avviati in tirocini extra-curricolari per tipologia del tirocinio (2019-2022), per anno e area geografica (v.a. e v.%)



Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

<sup>9</sup> Nel caso in cui lo stesso individuo abbia svolto più di un'attività di tirocinio nell'arco temporale considerato, si è scelto di analizzare un solo tirocinio per ciascun tirocinante - nella fattispecie l'ultimo tirocinio sulla base della data di avvio. Questa scelta facilita l'esposizione del testo consentendo di poter passare dall'unità tirocinante all'unità tirocinio senza creare ambiguità.

Il 56,3% dei tirocini è stato avviato nelle Regioni del Nord Italia (il 49,4% per Garanzia Giovani), il 18,9% nelle Regioni del Centro (il 22% per Garanzia Giovani) e il 24,8% nelle Regioni del Mezzogiorno (il 28,6% per Garanzia Giovani). Nel periodo considerato il peso percentuale dei giovani tirocinanti in Garanzia Giovani si è progressivamente ridotto, passando dal 40,1% per l'anno 2019 al 29% del 2022 (tavola 4.1). Peraltro, il confronto a livello regionale appare notevolmente diversificato, benché in tutte le Regioni si registra il forte calo del numero di tirocini avviati nel corso del 2020 e la forte risalita del 2021 con numeri in linea con quelli osservati nel 2019. Se a livello aggregato il 2022 si mantiene in linea con i volumi osservati nell'anno precedente, a livello regionale tale situazione si verifica nelle sole grandi Regioni del Centro-Nord, fatta eccezione per il Lazio, mentre nelle grandi Regioni del Mezzogiorno, cui si aggiunge il Lazio, nel 2022 vi è un ulteriore aumento rispetto al 2021. Meno definita territorialmente è invece la dinamica del peso percentuale dei tirocini in Garanzia Giovani che, come detto, a livello complessivo mostra una consistente riduzione passando al 34,2% nel 2021 e al 29% del 2022. Si osservano, infatti, Regioni come la Sicilia, la Sardegna, l'Umbria e l'Emilia-Romagna che nel 2022 mostrano un valore in forte crescita, superando in alcuni casi anche il dato dell'anno 2019, mentre in altre Regioni come Piemonte, Toscana, Marche si assiste nel 2022 ad una forte riduzione dell'incidenza della Garanzia Giovani soprattutto se confrontata con il trend degli anni precedenti.

Tavola 4.1 - Giovani 15-29 anni avviati in tirocini extra-curricolare (2019-2022) e incidenza dei tirocini in Garanzia Giovani per Regione e anno (v.a. e v.%)

	Numero tirocinanti						% NEET Garanzia Giovani sul totale				
	2019	2020	2021	2022	Totale periodo		2019	2020	2021	2022	Media periodo
Piemonte	19.248	13.082	21.105	20.983	74.418		34,9	41,3	39,7	33,2	36,9
Valle d'Aosta	271	150	244	230	895		22,1	10,7	10,7	16,5	15,6
Lombardia	39.746	27.286	44.216	44.857	156.105		38,1	35,9	31,3	24,5	31,9
P.A. di Trento	864	467	578	460	2.369		43,5	25,7	18,9	18,7	29,2
Veneto	19.825	14.308	21.349	20.242	75.724		16,3	21,7	18,0	14,9	17,4
Friuli-Venezia Giulia	2.596	1.656	2.337	1.870	8.459		54,7	42,3	42,6	36,0	44,8
Liguria	5.309	4.079	6.739	7.020	23.147		9,9	8,5	12,6	12,5	11,3
Emilia-Romagna	14.610	9.225	12.970	11.903	48.708		45,1	44,0	41,3	44,5	43,7
Toscana	10.199	6.036	9.745	10.039	36.019		65,6	59,5	68,6	39,0	58,0
Umbria	2.631	1.730	2.269	2.490	9.120		38,8	40,2	31,6	38,4	37,2
Marche	4.663	3.244	5.183	4.725	17.815		35,0	32,9	33,1	22,5	30,7
Lazio	18.109	11.643	17.712	20.110	67.574		44,1	38,2	31,2	26,7	34,5
Abruzzo	2.960	2.595	3.865	4.000	13.420		43,2	47,1	46,0	39,0	43,5
Molise	548	383	754	678	2.363		36,5	23,5	24,3	22,1	26,4
Campania	11.390	8.819	14.428	16.225	50.862		36,5	30,4	32,9	32,7	33,2
Puglia	13.855	8.702	12.086	11.066	45.709		69,3	61,7	50,3	29,4	53,2
Basilicata	1.164	924	1.416	1.517	5.021		37,9	28,1	32,3	30,1	32,2
Calabria	3.414	1.770	2.155	2.166	9.505		59,8	45,7	32,8	27,9	43,8
Sicilia	7.267	5.640	7.904	10.335	31.146		28,9	25,1	25,1	39,7	30,8
Sardegna	3.115	2.134	3.585	4.524	13.358		51,1	44,3	34,1	44,9	43,3
<b>Totale</b>	<b>181.784</b>	<b>123.873</b>	<b>190.640</b>	<b>195.440</b>	<b>691.737</b>		<b>40,1</b>	<b>37,2</b>	<b>34,2</b>	<b>29,0</b>	<b>34,8</b>

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Con riferimento alle caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti, si osserva un sostanziale equilibrio nel numero di maschi e femmine coinvolti (tavola 4.2). La componente femminile rappresenta infatti il 49,6% del totale, con una percentuale più alta per i tirocini in Garanzia Giovani (50,9%) rispetto a quelli non in Garanzia Giovani (48,8%). Differenze più marcate tra i due gruppi di tirocini si osservano rispetto alla composizione

per titolo di studio del tirocinante: la quota di persone con un livello di istruzione alto – istruzione terziaria – è pari complessivamente al 26,9%, ma arriva al 30,3% nei tirocini fuori dal Programma e al 20,6% in quelli che coinvolgono i registrati. Fa da contraltare la quota di giovani in possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore (53,5%), con uno scarto di quasi 12 punti percentuali tra gli iscritti a Garanzia Giovani (61,1%) e i non iscritti (49,4%). L'8,5% dei tirocinanti sono cittadini stranieri e anche in questo caso vi è una significativa differenza tra i due gruppi: l'incidenza di cittadini stranieri è più alta tra i tirocini non in Garanzia Giovani (9,4%) rispetto ai tirocini in Garanzia Giovani (6,8%). A livello regionale il quadro appena delineato si mostra molto diversificato: nell'area del Nord la quota della componente femminile è in generale più alta rispetto a quella che si osserva nel Centro-Sud. Si osserva poi, in particolare, come nelle Regioni del Nord-Est vi sia una significativa incidenza della componente femminile tra i tirocini in Garanzia Giovani (oltre il 55%). Rispetto al titolo di studio si possono tracciare alcune linee generali per area geografica. Nel Centro-Nord è più alta la percentuale di persone con un titolo di istruzione terziaria in entrambi i gruppi (in o fuori dalla Garanzia Giovani). Salvo qualche isolata eccezione (Regione Veneto), in tutte le Regioni la percentuale di persone con istruzione terziaria è più alta per i tirocini non in Garanzia Giovani. Con l'eccezione della Regione Campania, nelle Regioni del Mezzogiorno è molto elevata la presenza di giovani con un basso livello di istruzione (ricomprendendo in questo gruppo anche chi non è in possesso di alcun titolo): in alcune importanti realtà più di un tirocinante su quattro è in possesso di un titolo di istruzione al più pari alla licenza media. L'incidenza dei cittadini stranieri è molto più elevata nelle Regioni del Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno e, con l'eccezione del Nord-Est, in tutte le Regioni l'incidenza della componente estera è più elevata tra i giovani non iscritti al Programma.

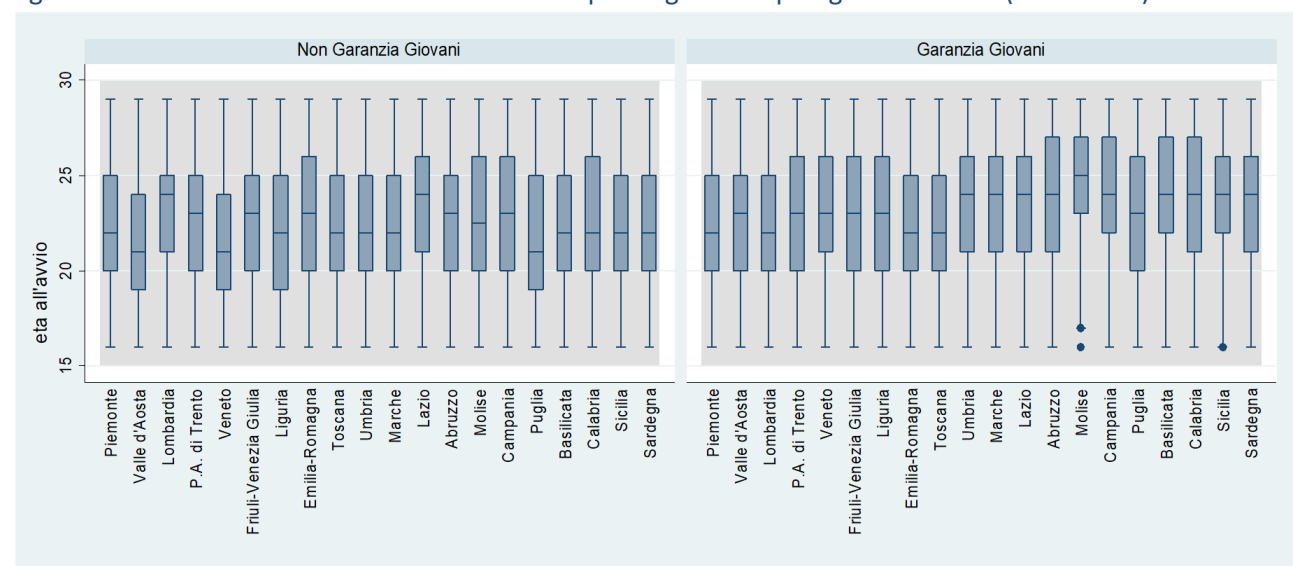
Tavola 4.2 - Giovani 15-29 anni avviati in tirocini extra-curricolari (2019-2022) per Regione, caratteristiche del tirocinante e tipologia del tirocinio (v.%)

		Non Garanzia Giovani			Garanzia Giovani			Totale		Non Garanzia Giovani			Garanzia Giovani			Totale	
Piemonte	Femmine	49,0	49,9	49,3	51,5	54,6	52,9	Emilia-Romagna	Femmine	45,1	45,4	45,2	Campania	Femmine	45,1	45,4	45,2
	Liv istruzione Basso	21,5	18,4	20,3	21,4	20,7	21,1		Liv istruzione Basso	20,2	15,8	18,7		Liv istruzione Basso	20,2	15,8	18,7
	Liv istruzione Medio	51,6	64,8	56,5	46,9	59,7	52,5		Liv istruzione Medio	57,6	64,1	59,8		Liv istruzione Medio	57,6	64,1	59,8
	Liv istruzione alto	26,9	16,8	23,2	31,7	19,6	26,4		Liv istruzione alto	22,2	20,1	21,5		Liv istruzione alto	22,2	20,1	21,5
	Stranieri	13,6	8,6	11,8	14,2	11,0	12,8		Stranieri	3,5	1,7	2,9		Stranieri	3,5	1,7	2,9
Valle d'Aosta	Femmine	41,5	49,3	42,7	51,5	48,9	50,0	Toscana	Femmine	43,2	51,1	47,4	Puglia	Femmine	43,2	51,1	47,4
	Liv istruzione Basso	45,7	47,1	45,9	19,9	18,1	18,8		Liv istruzione Basso	30,1	23,3	26,5		Liv istruzione Basso	30,1	23,3	26,5
	Liv istruzione Medio	43,8	44,3	43,9	51,8	60,6	56,9		Liv istruzione Medio	55,4	63,5	59,7		Liv istruzione Medio	55,4	63,5	59,7
	Liv istruzione alto	10,5	8,6	10,2	28,4	21,3	24,3		Liv istruzione alto	14,4	13,2	13,8		Liv istruzione alto	14,4	13,2	13,8
	Stranieri	11,7	3,6	10,4	8,4	7,5	7,9		Stranieri	5,6	3,2	4,4		Stranieri	5,6	3,2	4,4
Lombardia	Femmine	53,2	51,4	52,6	44,8	50,9	47,1	Umbria	Femmine	39,2	48,2	42,1	Basilicata	Femmine	39,2	48,2	42,1
	Liv istruzione Basso	11,7	14,3	12,5	19,5	21,6	20,3		Liv istruzione Basso	38,7	34,3	37,3		Liv istruzione Basso	38,7	34,3	37,3
	Liv istruzione Medio	38,2	57,5	44,4	61,3	64,4	62,5		Liv istruzione Medio	50,4	55,4	52,0		Liv istruzione Medio	50,4	55,4	52,0
	Liv istruzione alto	50,1	28,2	43,1	19,1	14,0	17,2		Liv istruzione alto	11,0	10,3	10,8		Liv istruzione alto	11,0	10,3	10,8
	Stranieri	8,8	7,7	8,5	11,1	11,1	11,1		Stranieri	9,0	4,0	7,4		Stranieri	9,0	4,0	7,4
P.A. di Trento	Femmine	52,2	50,4	51,7	45,8	49,5	46,9	Marche	Femmine	42,1	50,1	45,6	Calabria	Femmine	42,1	50,1	45,6
	Liv istruzione Basso	30,1	35,5	31,7	19,5	15,9	18,4		Liv istruzione Basso	32,5	17,8	26,1		Liv istruzione Basso	32,5	17,8	26,1
	Liv istruzione Medio	42,2	47,8	43,8	54,9	60,1	56,5		Liv istruzione Medio	53,0	68,6	59,9		Liv istruzione Medio	53,0	68,6	59,9
	Liv istruzione alto	27,7	16,8	24,5	25,5	24,0	25,1		Liv istruzione alto	14,4	13,6	14,0		Liv istruzione alto	14,4	13,6	14,0
	Stranieri	17,1	21,7	18,4	12,0	7,5	10,6		Stranieri	16,1	3,2	10,5		Stranieri	16,1	3,2	10,5
Veneto	Femmine	47,5	57,5	49,2	49,6	47,5	48,9	Lazio	Femmine	45,5	55,7	48,6	Sicilia	Femmine	45,5	55,7	48,6
	Liv istruzione Basso	24,5	15,0	22,8	13,3	15,8	14,2		Liv istruzione Basso	31,9	22,1	28,9		Liv istruzione Basso	31,9	22,1	28,9
	Liv istruzione Medio	53,8	58,6	54,6	49,3	61,5	53,5		Liv istruzione Medio	55,4	67,6	59,2		Liv istruzione Medio	55,4	67,6	59,2
	Liv istruzione alto	21,7	26,4	22,5	37,4	22,7	32,3		Liv istruzione alto	12,7	10,2	11,9		Liv istruzione alto	12,7	10,2	11,9
	Stranieri	9,4	9,8	9,4	7,7	6,4	7,2		Stranieri	9,7	2,1	7,3		Stranieri	9,7	2,1	7,3
Friuli-Venezia Giulia	Femmine	49,6	56,1	52,5	44,5	51,8	47,7	Abruzzo	Femmine	48,9	51,2	49,9	Sardegna	Femmine	48,9	51,2	49,9
	Liv istruzione Basso	16,2	17,3	16,7	25,3	22,0	23,8		Liv istruzione Basso	27,9	29,9	28,7		Liv istruzione Basso	27,9	29,9	28,7
	Liv istruzione Medio	51,9	56,3	53,9	55,1	60,0	57,2		Liv istruzione Medio	52,7	58,0	55,0		Liv istruzione Medio	52,7	58,0	55,0
	Liv istruzione alto	31,9	26,3	29,4	19,7	18,0	18,9		Liv istruzione alto	19,4	12,1	16,2		Liv istruzione alto	19,4	12,1	16,2
	Stranieri	8,2	9,3	8,7	8,3	4,1	6,5		Stranieri	4,5	1,8	3,3		Stranieri	4,5	1,8	3,3
Liguria	Femmine	46,5	50,3	46,9	43,9	47,4	44,8	Molise	Femmine	48,8	50,9	49,6	Totale	Femmine	48,8	50,9	49,6
	Liv istruzione Basso	28,3	25,7	28,0	26,4	24,2	25,9		Liv istruzione Basso	20,2	18,3	19,6		Liv istruzione Basso	20,2	18,3	19,6
	Liv istruzione Medio	53,5	59,5	54,1	56,3	60,2	57,3		Liv istruzione Medio	49,4	61,1	53,5		Liv istruzione Medio	49,4	61,1	53,5
	Liv istruzione alto	18,2	14,8	17,8	17,3	15,6	16,8		Liv istruzione alto	30,3	20,6	26,9		Liv istruzione alto	30,3	20,6	26,9
	Stranieri	13,0	8,6	12,5	11,6	8,8	10,8		Stranieri	9,4	6,8	8,5		Stranieri	9,4	6,8	8,5

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

L'età media dei giovani coinvolti è 22,8 anni, più alta per i giovani iscritti alla Garanzia Giovani (23,1 anni) rispetto ai non iscritti (22,6 anni). La Regione Lazio presenta valori medi (23,6 anni) e mediani (24 anni) più elevati (figura 4.2).

Figura 4.2 – Distribuzione dell'età dei tirocinanti per Regione e tipologia di tirocinio (2019-2022)

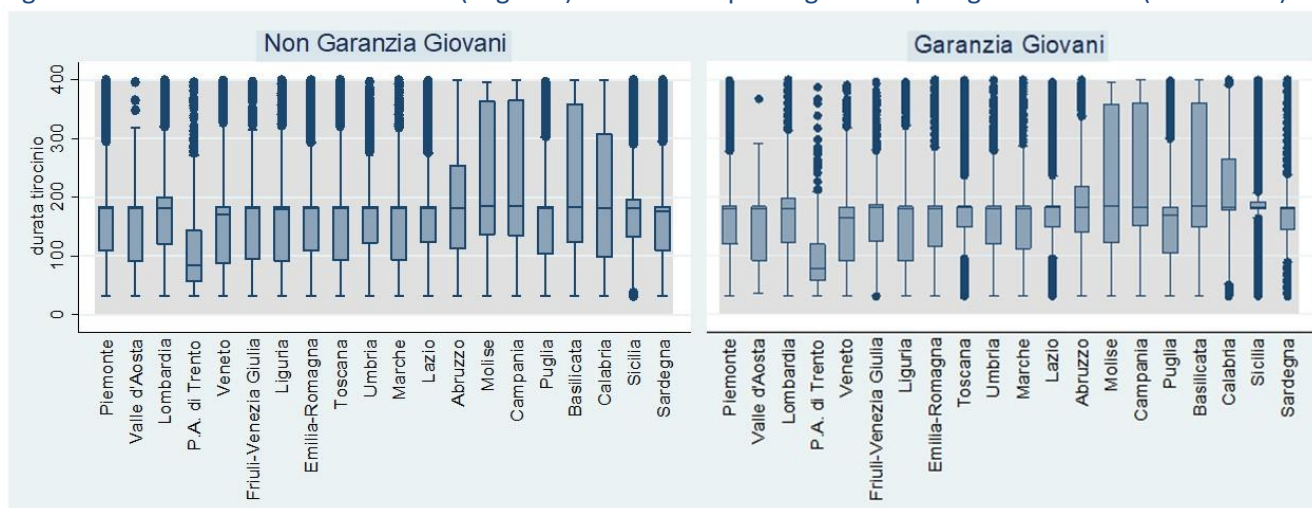


Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Per quanto riguarda le caratteristiche dei tirocini, la durata media effettiva è di circa 172 giorni e il valore mediano è di 181 giorni (figura 4.3). Non ci sono sostanziali differenze tra i due gruppi di tirocini, né per il

valore medio né per il valore mediano. Differenze si riscontrano invece a livello territoriale. La P.A. di Trento si discosta dal resto del Paese per una durata media del tirocinio extra-curriculare di 106 giorni (100 giorni per i tirocini in Garanzia Giovani) e un valore mediano pari a circa 85 giorni. Nelle Regioni del Sud si registra una più ampia variabilità delle durate effettive del tirocinio (resa evidente nel grafico dall'altezza delle scatole che delimitano il terzo e il primo quartile distributivo): nelle Regioni Molise, Campania e Basilicata il terzo quartile è infatti prossimo a 365 giorni (12 mesi), vale a dire quasi un tirocinio su quattro ha una durata effettiva pari o superiore all'anno.

Figura 4.3 – Distribuzione della durata (in giorni) del tirocinio per Regione e tipologia di tirocinio (2019-2022)



Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

I primi quattro gruppi professionali (Classificazione delle professioni CP2011) dei tirocini avviati sono, nell'ordine: Professioni qualificate nelle attività commerciali, Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine d'ufficio, Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione e Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione (tavola 4.3). Questi quattro gruppi coinvolgono circa il 46,6% dei tirocinanti.

Tavola 4.3 - Giovani 15-29 anni avviati in tirocini extra-curricolari (2019-2022) per gruppo professionale, tipologia del tirocinio e caratteristiche del tirocinante (v.%)

	Totale	Gruppo		Genere		Livello di istruzione			Totale	
		No GG	GG	Maschi	Femmine	Fino alla lic. media	Istruz. sec. super.	Istruz. terziaria		
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	5,1	14,4	53,5	27,0	100,0
1 Dirigenti, imprenditori*	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	2,7	2,5	29,7	65,1	100,0
2.1 Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	3,5	4,0	2,5	4,7	2,3	1,9	1,0	36,5	60,6	100,0
2.2 Ingegneri, architetti e professioni assimilate	1,1	1,3	0,5	1,3	0,8	1,7	0,4	6,9	91,0	100,0
2.3 Specialisti nelle scienze della vita e della salute	0,3	0,4	0,2	0,2	0,5	1,3	0,7	9,8	88,2	100,0
2.5 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	5,4	6,4	3,5	4,5	6,3	2,1	0,9	16,5	80,5	100,0
2.6 Specialisti della formazione e della ricerca	0,5	0,5	0,4	0,3	0,7	2,1	1,2	21,6	75,1	100,0
3.1 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	7,3	7,6	6,9	10,2	4,4	2,2	3,4	51,6	42,8	100,0
3.2 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	0,8	0,8	0,9	0,6	1,1	2,7	3,5	45,1	48,7	100,0
3.3 Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	6,9	7,4	5,9	5,7	8,0	2,3	2,5	33,3	61,9	100,0
3.4 Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	1,6	1,5	1,8	1,0	2,3	3,0	5,1	44,9	47,0	100,0
4.1 Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	14,1	13,3	15,6	8,3	20,0	2,9	4,5	54,5	38,1	100,0
4.2 Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	3,2	3,1	3,4	1,8	4,6	3,8	8,3	60,8	27,1	100,0
4.3 Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	5,6	5,3	6,2	6,3	4,9	3,8	11,0	59,9	25,3	100,0
4.4 Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	2,6	5,2	43,2	49,0	100,0
5.1 Professioni qualificate nelle attività commerciali	17,4	17,0	18,3	11,9	23,1	4,8	15,2	72,6	7,4	100,0
5.2 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	7,7	7,9	7,3	7,3	8,1	8,8	31,6	57,4	2,2	100,0
5.4 Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona, sanitari e sociali	3,1	2,8	3,6	1,2	5,0	4,8	23,3	65,3	6,6	100,0
6.1 Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	3,0	3,0	3,0	5,6	0,2	8,6	39,8	50,7	0,9	100,0
6.2 Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	4,9	4,7	5,4	9,6	0,2	6,9	28,2	63,3	1,6	100,0
6.3 Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	0,7	0,7	0,9	1,1	0,4	6,7	20,6	67,0	5,7	100,0
6.4 Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	0,5	0,5	0,4	0,8	0,1	23,9	37,9	34,1	4,1	100,0
6.5 Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	2,8	2,6	3,2	3,2	2,4	9,9	28,8	57,7	3,6	100,0
7.1 Conducenti di impianti industriali, di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	0,7	0,7	0,7	1,2	0,2	7,2	19,4	66,0	7,4	100,0
7.2 Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	3,2	3,0	3,5	5,0	1,3	6,3	29,0	63,0	1,7	100,0
7.3 Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	0,2	0,2	0,3	0,4	0,1	11,3	26,0	57,0	5,7	100,0
8.1 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi e attività ricreative domestiche e culturali	2,9	2,8	3,0	4,3	1,4	16,3	36,0	46,0	1,7	100,0
8.3 Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	0,6	0,6	0,5	1,0	0,1	31,0	39,1	27,8	2,1	100,0
8.4 Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	0,8	0,8	0,8	1,5	0,1	14,4	39,9	43,2	2,5	100,0
ND	0,5	0,5	0,6	0,5	0,6	5,8	12,4	52,9	28,9	100,0

\* Comprende il gruppo professionale Forze armate, la cui numerosità è trascurabile.

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Oltre il 55,7% delle donne ha svolto il tirocinio in uno dei quattro gruppi professionali di cui sopra: il 23,1% nelle Professioni qualificate nelle attività commerciali, il 20% tra gli Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine d'ufficio, l'8,1% nelle Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione e il 4,4% nelle Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione. Altri gruppi professionali che vedono una presenza significativa della componente femminile sono: Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali (8%), Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali (6,3%), Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti, Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria e Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona, sanitari e sociali con percentuali attorno al 5%.

Per contro, la componente maschile risulta meno concentrata rispetto ai quattro gruppi professionali sopra citati che coinvolgono solo il 37,6% degli uomini. Di un certo rilievo per la componente maschile sono i tirocini svolti nell'ambito del gruppo degli Artigiani e degli operai qualificati e semi-qualificati nell'industria

meccanica e metalmeccanica (gruppo professionale 6.2) con il 9,6% e nel gruppo professionale degli Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria (6,3%). Discreta anche la presenza tra gli Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali con il 4,7%.

Da una prima analisi descrittiva si può apprezzare una sostanziale coerenza tra il gruppo professionale del tirocinio e il livello di istruzione del tirocinante, benché permangano percentuali tra il 3% e l'8% di persone con livello di istruzione terziaria in posizioni non qualificate o di bassa qualifica.

## 4.2 Occupazione al termine del tirocinio in Garanzia Giovani

L'ultima parte dell'analisi affronta l'esito occupazionale immediatamente dopo la conclusione dell'attività di tirocinio<sup>10</sup> in Garanzia Giovani<sup>11</sup>, misurato in due momenti distinti: a 7 giorni dalla conclusione dell'intervento e a 30 giorni dalla conclusione dell'intervento. La motivazione della scelta di considerare i due momenti a ridosso della conclusione della misura è quella di rendere più stretto il nesso causale tra l'attività di tirocinio e l'occupazione. Nello specifico si può considerare il primo (l'indicatore a 7 giorni) come *proxy* del tasso di trasformazione e quindi come misura dell'effetto diretto immediato; il secondo (l'indicatore a 30 giorni) aggiunge al primo il contributo legato all'acquisizione di competenze professionali e all'ampliamento dei canali di conoscenza della domanda di lavoro immediatamente spendibili in altri contesti lavorativi rispetto a quello in cui si è svolto il tirocinio, ma a quest'ultimo collegati (per settore di attività, qualifica, territorio).

Rispetto al paragrafo precedente, l'insieme di osservazione si restringe ai tirocini terminati entro il 31 dicembre 2022 e ai tirocinanti iscritti a Garanzia Giovani: nel complesso il numero dei tirocini (sia non Garanzia Giovani che in Garanzia Giovani) si riduce a 605.743, di cui 216.623 (35,8%) in Garanzia Giovani.

A 7 giorni dalla fine del tirocinio in Garanzia Giovani, il 40,3% dei tirocinanti risultava avere un contratto di lavoro alle dipendenze o para-subordinato (figura 4.4). A 30 giorni dalla chiusura del tirocinio la percentuale di giovani con un'occupazione sale al 53,1%. A livello territoriale si nota immediatamente, con l'eccezione della P.A. di Trento, un gap tra le Regioni del Mezzogiorno e le Regioni del Centro-Nord, gap che si mantiene inalterato nei due momenti di osservazione<sup>12</sup>. L'eccezione della P.A. di Trento, che mostra valori simili a quelli osservati nelle Regioni del Mezzogiorno, trova la spiegazione nell'altra eccezione relativa alla durata canonica del tirocinio - 3 mesi contro i 6 mesi delle altre Regioni.

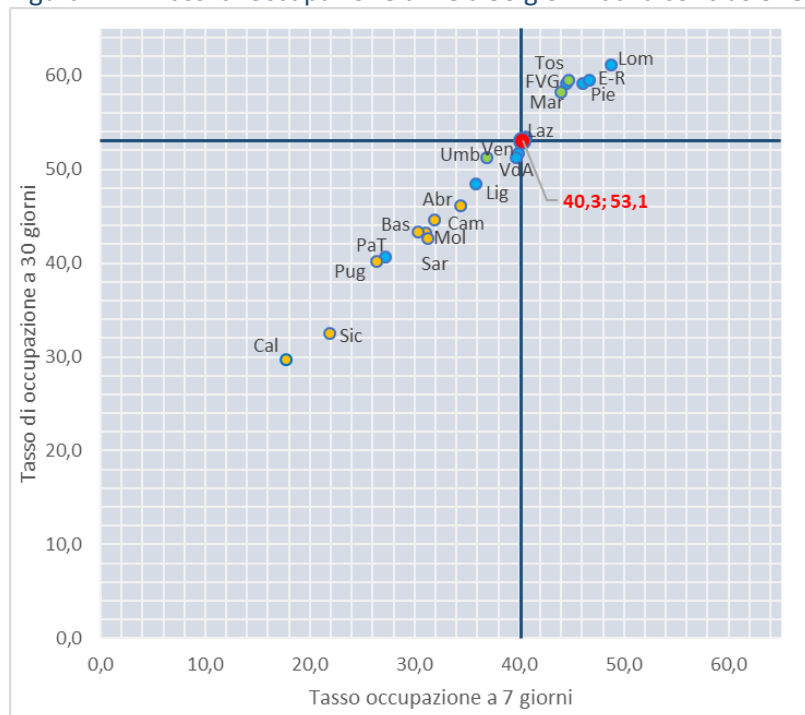
---

<sup>10</sup> Si considerano i soli rapporti di lavoro successivi all'avvio del tirocinio.

<sup>11</sup> Si rimanda al Box I, a conclusione del paragrafo, per una comparazione sugli esiti occupazionali tra tirocini per i giovani NEET iscritti a Garanzia Giovani e i giovani non iscritti.

<sup>12</sup> In effetti i punti nel piano appaiono allineati lungo un'ipotetica retta lineare ciò che testimonia un tasso di crescita costante nel passaggio tra l'inserimento a 7 giorni (asse X) e quello a 30 giorni (asse Y) per ciascun punto-Regione.

Figura 4.4 – Tassi di occupazione a 7 e a 30 giorni dalla conclusione del tirocinio per Regione



Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Da qui in avanti si farà riferimento esclusivamente al tasso di occupazione a 30 giorni dalla conclusione del tirocinio, che abbiamo detto essere pari a 53,1% ma con uno scarto di 16-18 punti percentuali tra le aree del Centro-Nord (rispettivamente 56,1% e 58,8%) e il Mezzogiorno (40,4%) (tavola 4.4).

Tavola 4.4 – Tasso di occupazione a 30 giorni dalla conclusione del tirocinio per caratteristiche del tirocinante e area geografica

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
<b>Totale</b>	58,8	56,1	40,4	53,1
<b>Genere</b>				
Maschi	59,0	57,1	42,8	54,0
Femmine	58,6	55,1	37,8	52,2
<b>Età</b>				
Fino a 19 anni	55,4	53,0	31,1	50,3
20-24 anni	58,5	55,8	39,5	52,7
25-29 anni	61,1	57,8	43,7	54,8
<b>Titolo di studio</b>				
Nessun titolo	51,7	50,8	40,1	47,9
Fino alla licenza media	46,9	47,5	35,4	43,1
Scuola secondaria superiore	59,4	56,4	40,3	53,3
Istruzione terziaria	65,0	61,5	46,2	60,5
<b>Cittadinanza</b>				
Italiana	59,4	56,7	40,5	53,3
Estera	52,7	49,6	34,1	49,8
<b>Anno fine tirocinio</b>				
2019	54,7	52,2	34,6	48,2
2020	49,7	46,7	32,8	43,9
2021	63,8	61,2	46,9	59,0
2022	63,5	62,3	46,0	58,5

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)



Tra il tasso di occupazione maschile (54%) e quello femminile (52,2%) c'è un gap di 1,8 punti percentuali, ma nel Mezzogiorno esso sale a 5 punti e con i livelli più bassi. Nel Nord del Paese invece lo scarto tra il tasso di occupazione maschile e femminile è di appena 0,4 punti percentuali. Per quanto riguarda l'età e il titolo di studio, anche in considerazione della correlazione tra le due variabili, in generale i tassi di occupazione più elevati si trovano, come lecito attendersi, tra i giovani più adulti e tra i livelli di istruzione più elevati. Questa caratteristica è comune a livello territoriale, benché si denota comunque una certa difficoltà di inserimento lavorativo dei più giovani (fino a 19 anni) nelle Regioni del Mezzogiorno: il tasso di occupazione per i 15-19enni nel Mezzogiorno è pari al 31,1% inferiore di ben 12,6 punti percentuali rispetto a quello osservato nella stessa area per i giovani 25-29enni (43,7%). Nel 2020 il tasso di occupazione è più basso di 4,3 punti percentuali rispetto al 2019; negli anni post-pandemia invece presenta valori ben superiori a quelli precedenti al 2019.

Circa il 53% degli occupati ha un rapporto di lavoro nello stesso gruppo professionale (terzo digit della classificazione delle professioni CP2011) del tirocinio svolto (tavola 4.5). Questo valore sale al 63,8% se si considerano anche quanti svolgono un lavoro appartenente allo stesso grande gruppo di classificazione delle professioni ad un solo digit (10,8%). Inoltre, un ulteriore 19,2% svolge un lavoro in un gruppo professionale a più elevata qualificazione rispetto a quella del tirocinio, mentre il restante 17% ha un lavoro con un livello di qualificazione inferiore rispetto a quella del tirocinio. Questi valori non si discostano troppo per macro-area geografica, mentre per sesso si osserva come per i maschi sia più alta la frequenza di quanti cambiano gruppo professionale tra il tirocinio e il successivo rapporto di lavoro. In particolare, il 21,2% dei maschi migliora il proprio livello professionale e il 18,6% lo peggiora, mentre per la componente femminile i due valori sono pari rispettivamente al 17,2% e al 15,4%.

Oltre il 60% degli occupati ha un rapporto di lavoro di natura stabile, ricomprendendo in questa categoria sia i contratti a tempo indeterminato che i contratti di apprendistato. Il 37% ha invece un rapporto di lavoro a tempo determinato. Rispetto alla tipologia del contratto, i dati mettono in evidenza differenze significative sia territorialmente che rispetto al sesso. Nel Mezzogiorno la quota di rapporti a tempo determinato è pari al 46% contro il 34,8% del Nord e il 34,3% del Centro. Per le donne la percentuale di rapporti a termine è pari al 39% contro il 35,1% degli uomini.

**Tavola 4.5 – Occupati a 30 giorni dalla conclusione del tirocinio per grado di coerenza e tipo di contratto, per area geografica e genere (v.a. e v.%)**

	Totale	Macro-area geografica			Genere	
		Nord	Centro	Sud e Isole	Maschi	Femmine
Totale	115.002	63.091	27.810	24.101	57.736	57.266
Stesso gruppo professionale 3 digit	53,0	51,7	54,4	54,8	50,5	55,5
Stesso gruppo professionale 1 digit	10,8	11,3	10,2	10,0	9,7	11,9
Qualifica rapporto lavoro più alta rispetto al tirocinio	19,2	20,2	18,4	17,5	21,2	17,2
Qualifica tirocinio più alta rispetto al lavoro	17,0	16,8	17,0	17,7	18,6	15,4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo Indeterminato	9,5	8,4	6,8	15,4	10,1	8,9
Apprendistato	50,7	54,0	56,1	35,7	52,6	48,7
Tempo determinato	37,0	34,8	34,3	46,0	35,1	39,0
Altro	2,8	2,8	2,8	2,9	2,2	3,4
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

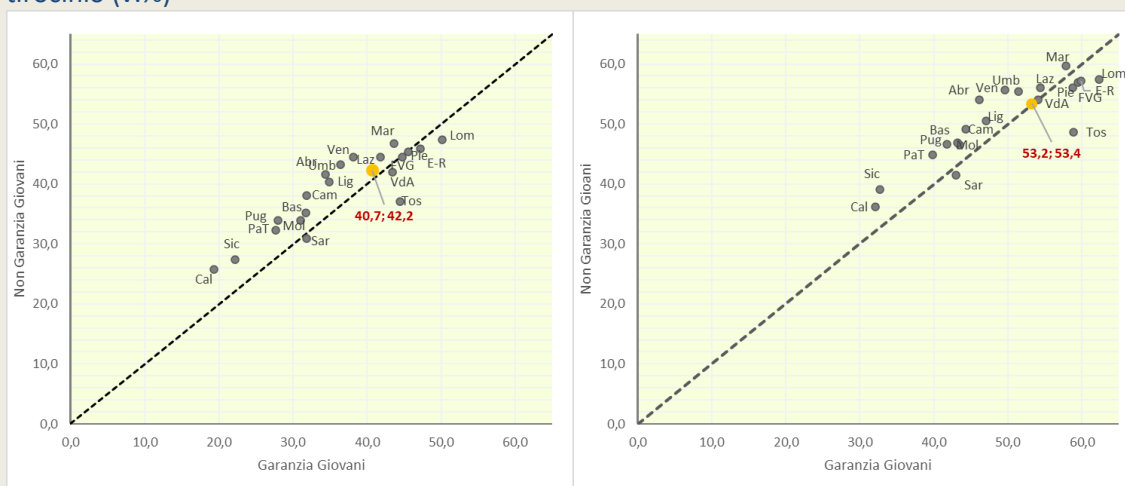
Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

### Box I - Tassi di occupazione a 30 giorni: un confronto tra tirocini Garanzia Giovani e non Garanzia Giovani

Per un confronto tra gli esiti occupazionali osservati per i due gruppi di tirocinanti si è costruito un apposito peso al fine di bilanciarne il numero rispetto alle variabili Regione, età, titolo di studio, genere, anno e quadrimestre di avvio (per un approfondimento sull'argomento si rinvia alla specifica nota metodologica in Allegato).

Si osserva come nell'immediato (7 giorni dalla chiusura del tirocinio) vi sia una migliore performance per i tirocini non Garanzia Giovani (42,2%) di circa 1,6 punti percentuali rispetto ai tirocini in Garanzia Giovani (40,7%) (figura I.1). A 30 giorni di distanza il gap si annulla. Le Regioni Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia mostrano migliori esiti per i tirocini nell'ambito della Garanzia Giovani, mentre nella maggior parte delle Regioni del Mezzogiorno, sono i tirocini fuori dalla Garanzia Giovani a presentare tassi di occupazione più elevati, sia a 7 che a 30 giorni.

Figura I.1 – Tassi di occupazione regionali a 7 e a 30 giorni dalla conclusione del tirocinio per tipologia del tirocinio (v.%)



Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

Allo stesso modo, non sono presenti differenze significative tra i due gruppi di tirocini/tirocinanti né rispetto alla coerenza tra il gruppo professionale del tirocinio e quello dell'occupazione di sbocco, né per tipologia di contratto (tavola I.1).

Tavola I.1 – Occupati a 30 giorni dalla conclusione del tirocinio per coerenza e tipo di contratto per tipologia del tirocinio (v.a. e v.%)

	Totale	Non Garanzia Giovani	Garanzia Giovani
Totale	323.572	208.570	115.002
Stesso gruppo professionale 3 digit	52,9	53,6	52,2
Stesso gruppo professionale 1 digit	10,6	10,4	10,9
Qualifica rapporto lavoro più alta rispetto al tirocinio	19,6	19,7	19,5
Qualifica tirocinio più alta rispetto al lavoro	16,9	16,3	17,4
Tempo Indeterminato	10,8	11,7	10,0
Apprendistato	48,5	46,5	50,6
Tempo determinato	37,6	38,7	36,5
Altro	3,1	3,1	2,9

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)

## Allegati

### Allegato I. Indici e indicatori

	<b>Modalità di calcolo</b>
<b>Indice di presa in carico</b>	È il rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico. Questo indice può essere influenzato da variazioni di natura amministrativa relative alla cancellazione di ufficio. Tuttavia, il suo complementare, rappresenta un indicatore sul bacino potenziale di utenza che deve ancora essere presa in carico dai servizi competenti.
<b>Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva</b>	È il rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti. Come per l'indicatore precedente, anche questo indicatore può essere influenzato da variazioni di natura amministrativa relative alla cancellazione di ufficio. Tuttavia, il suo complementare, rappresenta un indicatore sul bacino potenziale di utenza presa in carico che attende di essere trattata dal Programma, dove il trattamento è l'erogazione di una politica attiva (formazione, apprendistato, tirocinio, rapporto di lavoro) tale da fare uscire dalla condizione di NEET il giovane.
<b>Indice di profiling</b>	Misura la difficoltà di inserimento lavorativo del giovane NEET in una scala da 0 a 1 (o da 0 a 100 se espresso in base 100). Formalmente esso rappresenta la probabilità, stimata attraverso un modello di regressione logistica, che il giovane non trovi occupazione nell'anno successivo. Ai fini della Garanzia Giovani il giovane viene classificato in una delle quattro classi di difficoltà nel mercato del lavoro: Basso (indice compreso tra 0 e 0,25); Medio-Basso (indice compreso tra 0,25 e 0,50); Medio-Alto (indice compreso tra 0,50 e 0,75) e Alto (indice compreso tra 0,75 e 1). Le variabili utilizzate per la profilazione dell'utenza sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali.
<b>Presi in carico entro 2 mesi</b>	È il rapporto tra i presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione rispetto ai presi in carico totali.
<b>Avviati entro 4 mesi</b>	È il rapporto tra i giovani che hanno avviato una politica attiva entro i 4 mesi dalla presa in carico sul totale dei giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio.
<b>Tasso di inserimento occupazionale alla data corrente</b>	È il rapporto tra il numero di giovani che hanno un'occupazione alle dipendenze soggetta a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. L'indicatore è calcolato su alcune categorie di giovani: giovani presi in carico in attesa di politica, giovani che hanno concluso uno o più trattamenti.
<b>Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento</b>	È il rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi) dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva. L'indicatore è calcolato sulle politiche che hanno una data di conclusione anteriore di almeno 12 mesi rispetto alla data di riferimento del Rapporto. Questo indicatore ha come base di riferimento il singolo ciclo.
<b>Tasso di saturazione annuale semplice e ponderato</b>	È dato dal rapporto tra il monte-giornate contrattualmente lavorate nell'arco dell'anno e il potenziale contrattualmente lavorabile, quest'ultimo pari al prodotto del numero degli individui considerati per 365. Il monte-giornate è pari alla somma delle giornate contrattualmente lavorate nell'anno da tutti gli individui considerati: nella versione semplice ogni giornata contrattualmente lavorata entra nella somma con valore 1, nella versione ponderata si tiene conto della tipologia di orario di lavoro, (tempo pieno e tempo parziale) attribuendo valore 1 alla giornata lavorativa a tempo pieno e 0,6 alla giornata lavorativa a tempo parziale.

## Allegato II. Nota metodologica Box I

Il Box I - Tassi di occupazione a 30 giorni: un confronto tra tirocini Garanzia Giovani e non Garanzia Giovani (nel capitolo 4) analizza gli esiti occupazionali di due gruppi di giovani: gli iscritti in Garanzia Giovani e i non iscritti a Garanzia Giovani. Pur restando al di fuori di analisi valutative di tipo controfattuale, appare opportuno operare un confronto applicando delle condizioni di *ceteris paribus*. Un modo diretto è quello di analizzare i risultati confrontando *griglie* omogenee dei degli individui dei due gruppi. Questo procedimento comporta però un appesantimento dell'analisi poiché presuppone l'esposizione dei risultati in tabelle di dimensioni superiori a due: esempio tasso di inserimento per uomini, in età 15-29, residenti in una determinata area geografica, con un titolo di istruzione basso, ecc.

Un metodo più generale consiste invece nel prendere in esame un insieme *bilanciato* di individui dei due gruppi di tirocinanti, in Garanzia Giovani e non in Garanzia Giovani, in modo tale che le due popolazioni presentino una stessa distribuzione per quel che attiene ad un insieme di variabili che si ritiene:

- abbiano una certa influenza sul risultato (tasso di occupazione)
- si distribuiscano tra i due gruppi in maniera difforme nella popolazione di partenza

Le variabili scelte per il bilanciamento sono: la Regione, l'età (in classi), il sesso, il titolo di studio, il quadrimestre di presa in carico. In particolare, sono state creati due livelli di stratificazione (tabella All.1)

Tabella All.1 – Variabili ausiliarie

Strati popolazione	Modalità
H1: {q_y ; Regione; sesso; età}	<p><b>Q_y:</b> I_2019, II_2019; III_2019; I_2020, II_2020; III_2020; .... ; I_2022, II_2022; III_2022</p> <p><b>Regione:</b> 20 amministrazioni regionali (19 Regioni + P.A. di Trento)</p> <p><b>Sesso:</b> M, F</p> <p><b>Età:</b> 15-24, 25-29</p>
H2: {Regione; sesso; età; titolo di studio}	<p><b>Regione:</b> 20 amministrazioni regionali (19 Regioni + P.A. di Trento)</p> <p><b>Sesso:</b> M, F</p> <p><b>Età:</b> 15-24, 25-29</p> <p><b>Titolo di studio:</b> fino alla licenza media, scuola second. superiore, laurea</p>

Nota: il punto e virgola indica l'incrocio delle variabili. Il totale noto è quindi imposto su ogni cella di intersezione delle variabili che nella tabella sono separata da un punto e virgola.

Il primo contiene 240 celle di stratificazione, il secondo 239 celle di stratificazione, per un totale di 479 celle.

Sono stati calcolati quindi i totali noti nella popolazione complessiva dei tirocinanti (Garanzia Giovani e non Garanzia Giovani) in tutte le 479 celle, e attraverso un procedimento di calibrazione sono stati calcolati i pesi per ciascun tirocinante in modo tale che la somma dei pesi dei tirocinanti per l'uno e l'altro gruppo riproducano gli stessi totali noti nella popolazione.

Partendo per ciascuna unità *i*-esima da un peso iniziale unitario, il peso ponderato finale si ottiene applicando al peso iniziale un fattore scalare ottenuto come soluzione di un modello di ottimizzazione vincolato, in cui i vincoli sono appunto i totali noti imposti.

Si definisce il peso iniziale unitario:  $\omega_{0,i} = 1 \forall i$

Sia inoltre “s” l’indice che definisce i due sotto-gruppi della popolazione dei tirocinanti in Garanzia Giovani (s=1) e non in Garanzia Giovani (s=0).

Allora il peso finale calibrato, per l’unità i-esima appartenente al gruppo s,  $\omega_{c,s,i}$  può essere così formulato:

$$\omega_{c,s,i} = \lambda_{i \in s} \cdot \omega_{0,i}$$

dove il fattore scalare correttivo  $\lambda_i$  è determinato imponendo un sistema di m vincoli corrispondenti ad altrettanti totali noti nella popolazione e descritti da m variabili ausiliarie. A questo insieme di vincoli si aggiunge il vincolo di non negatività del peso,  $\omega_{c,s,i} > 0 \forall i$ .

Utilizzando grandezze vettoriali, si ha:

$$\lambda_s = \mathbf{1} + (\mathbf{X}_U - \mathbf{X}_s \boldsymbol{\omega}_0) \cdot (\mathbf{X}'_s \cdot \boldsymbol{\omega}_0 \cdot \mathbf{X}_s)^{-1} \cdot \mathbf{X}'_s$$

I simboli utilizzati hanno il seguente significato:

- $\lambda_s$ , vettore (colonna)  $n_s$  dimensionale pari alla numerosità delle unità appartenenti al sotto-gruppo della popolazione “s”;
- $\mathbf{1}$  vettore unitario (colonna)  $n_s$  dimensionale
- $\boldsymbol{\omega}_0$ , come già definito nel testo, rappresenta il vettore (colonna)  $n_s$  dimensionale che riporta i pesi base delle unità, che nel nostro caso è pari al vettore unitario  $\boldsymbol{\omega}_0 = \mathbf{1}$
- $\mathbf{X}_U$ , è il vettore (riga) m-dimensionale contenente gli m totali noti nella popolazione U dati come vincolo
- $\mathbf{X}_s$ , è la matrice di dimensione  $n_s \times m$  che definisce su ciascuna cella i, j il valore della variabile ausiliaria j-esima, appartenente al sistema degli m vincoli, per l’i-esima unità
- $\mathbf{X}_s \boldsymbol{\omega}_0$  è il vettore (riga) m-dimensionale contenente gli m totali delle variabili ausiliarie che provengono applicando il peso base alle unità del gruppo s
- $\mathbf{X}_U - \mathbf{X}_s \boldsymbol{\omega}_0$ , per quanto detto rappresenta il vettore (riga) m-dimensionale dello scostamento tra i totali noti nella popolazione U e quelli delle unità del sottogruppo “s”

Eseguiti alcuni accorgimenti di natura tecnica legati alla invertibilità della matrice quadrata m-dimensionale  $\mathbf{X}'_s \cdot \boldsymbol{\omega}_0 \cdot \mathbf{X}_s$ , il vettore  $\lambda_s$  è determinato di conseguenza.

## Allegato III. Tabelle statistiche

Tavola AIII.1 – Giovani registrati per Regione e anno (v.a.)

	Totale periodo 2014-2022	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	128.501	16.923	24.723	19.521	20.258	12.127	6.369	9.130	10.994	8.456
Valle d'Aosta	2.762	529	997	456	314	244	166	12	3	41
P.A. di Trento	9.986	1.227	1.969	1.539	1.415	1.524	1.409	368	267	268
Lombardia	218.247	16.304	37.557	40.402	31.266	16.342	28.380	15.016	18.388	14.592
Veneto	104.594	15.058	20.254	12.018	16.417	15.314	12.096	7.460	3.790	2.187
Friuli-Venezia Giulia	36.703	6.120	5.547	5.802	5.641	3.735	4.007	1.740	1.857	2.254
Liguria	22.627	2.281	7.970	4.228	2.712	1.417	737	625	1.200	1.457
Emilia-Romagna	124.746	16.007	28.914	18.930	18.058	12.797	9.611	6.995	5.038	8.396
Toscana	122.033	13.173	24.309	17.084	17.222	15.017	12.528	8.090	10.783	3.827
Umbria	25.758	6.335	7.798	5.068	1.237	1.955	1.126	332	866	1.041
Marche	44.565	14.952	7.094	3.999	5.747	3.638	3.685	2.099	1.882	1.469
Lazio	135.774	15.024	33.633	22.905	18.687	16.088	11.502	5.845	6.361	5.729
Abruzzo	37.932	8.047	9.895	3.630	3.942	2.175	3.116	2.335	2.592	2.200
Molise	9.256	1.570	3.473	1.937	1.037	476	374	162	122	105
Campania	205.381	32.938	37.421	32.923	20.589	22.970	18.741	10.528	14.880	14.391
Puglia	161.575	15.440	33.075	21.752	12.931	16.055	20.840	17.336	19.466	4.680
Basilicata	19.517	6.775	6.202	2.168	1.414	1.257	416	145	630	510
Calabria	67.226	10.706	23.164	9.706	3.142	8.288	4.597	1.859	3.369	2.395
Sicilia	173.865	33.089	88.682	12.113	7.407	8.018	3.812	6.165	6.518	8.061
Sardegna	65.990	17.900	12.457	7.276	10.303	7.710	3.919	1.285	1.470	3.670
<b>Totale</b>	<b>1.717.038</b>	<b>250.398</b>	<b>415.134</b>	<b>243.457</b>	<b>199.739</b>	<b>167.147</b>	<b>147.431</b>	<b>97.527</b>	<b>110.476</b>	<b>85.729</b>

\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Tavola AIII.2 – Giovani presi in carico per Regione e anno (v.a.)

	Totale periodo 2014-2022	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	105.694	3.517	21.067	22.339	20.876	10.097	3.383	7.745	9.988	6.682
Valle d'Aosta	2.709	345	954	517	376	292	194	10	0	21
P.A. di Trento	8.539	487	1.925	1.528	1.375	1.453	1.378	143	75	175
Lombardia	161.984	6.937	25.591	29.708	21.386	8.205	25.450	12.568	18.171	13.968
Veneto	103.538	11.091	19.165	11.630	16.599	16.414	13.543	8.539	4.470	2.087
Friuli-Venezia Giulia	33.996	3.478	4.952	5.470	6.324	4.252	4.004	1.609	1.934	1.973
Liguria	21.116	423	7.599	4.956	2.985	1.622	774	316	1.202	1.239
Emilia-Romagna	110.332	5.514	27.019	19.263	18.146	13.060	8.749	5.652	5.316	7.613
Toscana	118.122	9.259	22.745	16.360	17.486	15.081	13.146	8.083	11.724	4.238
Umbria	17.593	2.306	8.110	4.734	681	408	528	62	353	411
Marche	29.471	7.939	6.855	1.947	4.490	2.574	1.860	1.196	1.458	1.152
Lazio	126.915	3.445	33.966	24.306	20.434	17.259	11.969	5.211	5.417	4.908
Abruzzo	36.294	4.351	10.887	4.193	4.119	2.113	2.970	2.508	2.845	2.308
Molise	7.583	709	2.979	2.045	1.146	309	261	73	25	36
Campania	163.715	12.291	29.886	31.188	20.303	21.480	17.282	8.533	12.069	10.683
Puglia	137.458	7.791	28.586	23.195	12.775	14.820	18.362	14.045	17.454	430
Basilicata	18.593	3.296	7.829	2.429	1.432	1.793	522	158	682	452
Calabria	37.455	1.539	9.835	5.755	2.047	7.880	4.614	1.250	2.986	1.549
Sicilia	154.898	19.088	90.360	12.260	7.424	6.998	3.166	3.631	4.923	7.048
Sardegna	62.434	11.716	14.359	7.523	10.697	8.463	4.052	1.069	1.423	3.132
<b>Totale</b>	<b>1.458.439</b>	<b>115.522</b>	<b>374.669</b>	<b>231.346</b>	<b>191.101</b>	<b>154.573</b>	<b>136.207</b>	<b>82.401</b>	<b>102.515</b>	<b>70.105</b>

\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Tavola AIII.3 – Tasso di presa in carico entro due mesi dalla registrazione per Regione e anno (v.%)

	Totale 2014-2022	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	61,8	17,8	47,3	76,5	86,3	70,4	45,0	70,4	78,5	68,6
Valle d'Aosta	75,3	56,3	71,1	81,4	89,8	95,5	95,2	58,3	-	51,2
P.A. di Trento	69,9	32,1	75,2	79,6	84,8	80,6	80,6	34,8	22,1	48,9
Lombardia	64,7	40,4	61,6	66,0	57,4	26,7	75,2	74,7	91,6	89,0
Veneto	83,5	63,9	80,6	81,4	87,6	91,0	93,6	90,8	93,5	73,8
Friuli-Venezia Giulia	64,3	41,1	52,2	61,9	78,8	82,4	70,5	65,9	81,7	69,8
Liguria	61,8	5,1	63,0	75,6	74,6	78,4	77,6	31,0	65,0	66,0
Emilia-Romagna	73,3	34,3	78,0	81,1	84,9	82,2	71,4	63,6	87,0	77,9
Toscana	84,1	68,7	83,5	82,7	87,7	86,5	87,1	82,6	92,0	90,7
Umbria	35,8	23,0	41,8	50,5	43,7	23,4	25,1	12,7	35,2	31,6
Marche	41,7	31,9	52,9	31,4	50,8	47,0	35,4	42,1	55,2	64,5
Lazio	69,9	23,3	69,6	78,1	83,4	81,6	81,2	66,8	66,2	70,0
Abruzzo	70,2	57,7	64,6	73,0	80,3	71,3	76,5	77,3	85,1	82,8
Molise	53,2	29,1	49,1	70,8	81,9	49,4	55,9	32,7	16,4	24,8
Campania	58,7	20,2	53,8	65,3	75,9	74,1	77,1	65,5	66,4	57,9
Puglia	63,3	25,5	56,1	71,2	76,4	73,9	74,1	68,9	76,4	6,7
Basilicata	56,8	32,5	61,6	75,0	80,8	81,5	86,5	72,4	77,0	62,9
Calabria	37,5	6,1	27,0	41,0	45,7	64,4	71,8	49,5	64,0	48,5
Sicilia	68,7	39,8	82,2	72,9	79,1	71,1	63,8	64,1	36,0	53,8
Sardegna	70,8	45,7	75,6	79,7	84,9	88,1	85,2	67,1	75,0	67,7
<b>Totale</b>	<b>65,7</b>	<b>34,6</b>	<b>65,9</b>	<b>70,7</b>	<b>77,1</b>	<b>72,3</b>	<b>75,2</b>	<b>70,1</b>	<b>76,3</b>	<b>66,7</b>

\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Tavola AIII.4 – Giovani avviati ad una misura per Regione e anno (v.a.)

	Totale periodo 2014-2022	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	70.968	4.165	12.267	9.723	14.196	9.622	3.909	4.435	7.095	5.556
Valle d'Aosta	1.341	35	356	373	223	202	125	5	3	19
P.A. di Trento	6.743	252	1.922	1.439	1.134	967	903	51	48	27
Lombardia	145.500	5.116	24.500	27.504	19.775	8.189	20.029	11.425	17.110	11.852
Veneto	64.755	3.149	11.766	6.731	12.175	12.146	8.973	5.053	3.148	1.614
Friuli-Venezia Giulia	22.140	764	3.320	3.380	4.657	3.160	3.149	1.040	1.583	1.087
Liguria	12.144	16	2.910	3.447	2.351	1.295	750	136	637	602
Emilia-Romagna	65.197	981	12.428	9.608	11.328	9.224	11.407	3.008	3.585	3.628
Toscana	68.111	3.045	12.903	7.927	11.568	10.128	8.395	3.588	7.466	3.091
Umbria	9.428	109	4.066	2.575	1.039	426	340	111	230	532
Marche	16.914	2.786	2.980	1.462	3.908	2.326	1.529	430	965	528
Lazio	77.925	654	19.698	17.522	13.937	9.750	7.249	2.912	3.221	2.982
Abruzzo	17.754	36	4.522	2.539	3.417	1.127	1.458	1.356	1.838	1.461
Molise	3.603	116	1.187	992	713	231	155	60	87	62
Campania	78.138	121	12.661	17.854	14.926	14.832	9.389	1.804	3.260	3.291
Puglia	92.642	92	8.416	13.387	9.268	11.713	15.911	13.273	19.686	896
Basilicata	9.042	397	4.178	1.184	789	1.279	373	177	262	403
Calabria	15.128	18	3.346	3.433	1.232	1.719	2.758	859	1.068	695
Sicilia	77.178	150	54.705	4.433	4.162	2.463	2.523	1.063	3.784	3.895
Sardegna	24.252	1.770	5.536	2.142	5.197	4.698	1.980	615	824	1.490
<b>Totale</b>	<b>878.903</b>	<b>23.772</b>	<b>203.667</b>	<b>137.655</b>	<b>135.995</b>	<b>105.497</b>	<b>101.305</b>	<b>51.401</b>	<b>75.900</b>	<b>43.710</b>

\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Tavola AIII.5 – Giovani avviati ad una misura entro quattro mesi dalla presa in carico per Regione e anno (v.%)

	Totale 2014-2022	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	48,8	90,3	59,5	33,7	43,5	55,2	63,2	42,4	49,7	51,5
Valle d'Aosta	34,6	10,8	26,7	42,6	47,6	54,0	42,0	10,0	-	50,0
P.A. di Trento	71,0	57,6	83,4	84,8	75,8	64,3	57,0	10,6	55,4	8,5
Lombardia	86,2	75,8	91,5	87,9	84,9	93,2	77,4	84,3	92,7	85,1
Veneto	46,6	30,5	46,9	35,1	56,3	56,5	52,4	38,5	40,7	46,6
Friuli-Venezia Giulia	52,0	28,7	40,5	47,4	57,4	60,9	64,4	55,5	67,2	59,0
Liguria	35,3	9,5	33,3	33,0	43,6	36,7	39,5	14,6	42,5	45,8
Emilia-Romagna	44,9	20,9	38,4	37,9	49,8	55,3	57,9	44,8	56,7	58,7
Toscana	43,6	34,1	41,3	34,2	49,9	51,4	47,4	32,4	52,4	43,0
Umbria	27,5	7,8	31,0	23,8	39,2	32,6	21,1	21,3	58,8	68,9
Marche	43,7	37,0	23,1	41,8	73,3	64,6	60,3	37,2	39,0	36,6
Lazio	53,1	33,1	51,9	58,5	57,3	48,9	51,8	47,9	54,4	54,2
Abruzzo	26,4	2,2	21,4	26,8	48,4	24,2	30,2	27,1	39,6	41,1
Molise	25,3	18,1	30,7	23,2	25,7	18,8	11,9	4,1	16,0	21,4
Campania	32,5	2,0	32,4	35,3	45,0	48,0	40,8	9,5	17,8	21,4
Puglia	49,9	2,1	22,4	32,9	45,0	57,2	70,1	78,9	91,5	54,4
Basilicata	29,8	21,5	33,3	21,7	36,9	39,3	27,5	10,9	19,4	42,6
Calabria	26,8	1,8	29,6	37,7	33,4	15,2	33,1	33,1	21,7	30,4
Sicilia	35,7	1,1	48,1	18,3	27,4	14,4	23,4	55,0	22,5	33,5
Sardegna	21,4	17,0	20,1	13,7	33,4	28,7	16,8	6,9	6,2	10,4
<b>Totale</b>	<b>46,3</b>	<b>21,9</b>	<b>43,8</b>	<b>42,7</b>	<b>52,2</b>	<b>49,6</b>	<b>55,3</b>	<b>50,1</b>	<b>58,2</b>	<b>50,1</b>

\* Il Programma è stato avviato il 1° maggio 2014.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2022)

Tavola AIII.6 – Tassi di occupazione per Regione a t-mesi dalla conclusione dell'intervento (v.%)

	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Piemonte	60,3	65,5	69,1
Valle d'Aosta	57,4	60,5	63,0
P.A. di Trento	57,6	61,2	63,7
Lombardia	72,5	75,1	78,2
Veneto	61,6	67,2	70,7
Friuli-Venezia Giulia	56,5	62,6	65,7
Liguria	55,0	59,7	61,9
Emilia-Romagna	60,4	65,1	67,5
Toscana	60,4	65,2	68,1
Umbria	38,6	43,8	49,0
Marche	69,6	72,7	73,6
Lazio	39,1	44,7	48,3
Abruzzo	49,2	54,1	57,0
Molise	32,5	37,3	41,8
Campania	48,3	50,6	51,4
Puglia	24,6	30,1	33,4
Basilicata	33,3	39,7	42,2
Calabria	40,9	45,1	47,3
Sicilia	23,9	27,7	31,1
Sardegna	42,9	46,5	47,4
<b>Totale</b>	<b>48,2</b>	<b>52,8</b>	<b>56,0</b>

Fonte: ANPAL ed elaborazioni ANPAL su dati MLPS - Comunicazioni Obbligatorie (dati al 31 dicembre 2022)





Collana  
**BIBLIOTECA**  
Anpal

## **L'ATTUAZIONE DELLA GARANZIA GIOVANI IN ITALIA**

### **Un bilancio del periodo maggio 2014 – dicembre 2022**



**UNIONE EUROPEA**

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro

